ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mesi L. 2,85.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franear non Gestar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 21 MARZO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — In Crivoscie — Notiziario — Nostri telegrammi.
Corriere del giorno — Lettere bolognesi — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — Il nuovo Ministero greco e i nuovi ministri.
Italia — L'Italia nell'Africa — Nuovi biglietti ipotecari — Il Vespro Siciliano — Dal Piemonte — Il trattato commerciale Italo-Franco — Il sindaco di Torino e i funerali di G. Lanza — Lettere, Arti e Teatri.

Terza pagina.
Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

APPENDICE: 2ª *pagina*, La figlia del cantoniere, di Nino Pettinati — 3ª *pagina*, Rassegna drammatica.

CORRIERE DELLA SERA

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 20, *ore 8 pom.*

Nutronsi qui serie preoccupazioni sui maneggi della Russia e dell'Inghilterra pel congresso sulla questione dell'Erzegovina. Si teme che ad esso si unirebbe la Francia.

Il Gabinetto di Vienna pensa di evitare tale questione affrettando la cessione formale dell'Erzegovina e della Bosnia all'Austria da parte della Turchia.

ROMA, 20, *ore 3,15 pom.*

Oggi al tocco l'ambasciatore Noailles recossi al Quirinale in una carrozza di Corte per presentare le lettere di richiamo.

Il Re trattennesi famigliarmente per una mezz'ora con lui.

Nel cortile stava schierato un picchetto d'onore colla bandiera.

L'ambasciatore Noailles venne decorato del Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Ore 3,45 pom.

Le Amministrazioni delle ferrovie Alta Italia e Romane, per aderire alla domanda della ditta Delia-Casa di Baveno, proposero al ministro Baccarini di accordare pel trasporto dei graniti lavorati provenienti da Baveno il ribasso sui prezzi delle attuali tariffe del 25 0[0 sulle ferrovie Alta Italia e del 15 0[0 sulle ferrovie Romane.

— Ieri la Commissione del bilancio, radunatasi sotto la presidenza dell'onorevole Laporta, udì le risposte dei ministri Magliani e Mancini sui progetti di maggiori spese e di aumento del personale del Ministero degli esteri.

Mancini assicurò che si atterrà per l'avvenire all'ordine del giorno votato l'anno scorso dalla Camera riguardo alle disposizioni sui fondi a spese impreviste.

La Commissione approvò il progetto incaricando l'onor. Morana di presentare la relazione.

Mancini dichiarò essere assolutamente indispensabili maggiori fondi e un aumento del personale nel Ministero degli esteri.

La Commissione dichiarossi contraria.

La Commissione, non trovandosi più in numero, si sciolse, rinviando la deliberazione ad una prossima seduta.

CAGLIARI, 20, *ore 1,10 pom.*

— Proveniente da Port-Mahon è giunta una squadra inglese, composta delle corazzate *Northumberland* e *Agincourt* e dell'avviso *Helicon*, sotto il comando dell'ammiraglio Glynn.

TUMULTI A PIANURA.

NAPOLI, 20, *ore 2,35 pom.*

Nel vicino comune di Pianura (abitanti 3800) stanotte il popolo, levatosi a tumulto in seguito alla nomina a medico condotto di persona odiata nel paese, arse la casa municipale. Le autorità politiche di Napoli, giunte sul luogo verso la mezzanotte con una scorta di carabinieri, questurini e truppa di linea, riuscirono a rimettere l'ordine e la calma.

Quaranta persone vennero arrestate.

Il procuratore del re ed il giudice istruttore istruiscono intanto un regolare processo.

AGENZIA STEFANI

Roma, 20. — Oggi, al tocco, il Re ricevette in udienza di congedo Noailles. Il Re gli conferì il Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro. Noailles parte mercoledì per Parigi.

Madrid, 20. — L'arcivescovo di Toledo proibì ai giornali religiosi di commentare le pastorali dei vescovi.

Londra, 20. — Si è incendiato un grande magazzino negli *Albert Docks*. Una lettera anonima avvertì precedentemente la Polizia che miravasi ad impossessarsi delle armi dell'Arsenale presso il bacino. La Polizia avendo il progetto.

Cairo, 20. — Dicesi che la domanda di Lesseps per la concessione del canale d'acqua dolce a Port-Said venne respinta.

Roma, 20. — Il Congresso operaio cominciò la discussione del progetto sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

CORRIERE DEL MATTINO

Nel Crivoscio.

Ragusa, 15 marzo.

(A. D.) — Dal canale di Cattaro ricevetti particolari sui combattimenti avvenuti in Crivoscio.

Il tenente maresciallo Jovanovich comandava le operazioni contro i ribelli. Questi erano in numero di circa seicento ed occupavano delle posizioni ritenute inespugnabili.

I soldati che presero parte alle operazioni erano circa seimila, oltre le riserve.

Le truppe erano divise in undici colonne che agivano separatamente a seconda degli ordini impartiti dal tenente maresciallo Jovanovich.

Nessuno dei comandanti delle colonne conosceva la parte di azione assegnata al loro colleghi.

All'ora prefissa tutte le colonne incominciarono il movimento convergente. Le mosse furono così regolarmente eseguite che i Crivosciani si trovarono ad un tratto circondati.

***

I combattimenti più o meno importanti durarono tre giorni.

L'ultimo fu il più accanito. I Crivosciani vedendo che tutte le posizioni strategiche erano occupate e che il cerchio formato dalle truppe si restringeva, decisero di aprirsi a viva forza uno scampo.

Una parte di essi combattendo disperatamente presso il villaggio di Serquiza, riuscirono a sfuggire dalla cerchia e si ritirarono presso al confine montenegrino. Un'altra parte lottando coi reggimenti *Weber* e *Vezlar* poterono attraversare la regione detta Zupel e penetrarono nel territorio czegovese.

***

Sembra che il principe di Montenegro avesse dato ordine formale e severissimo di disarmare chiunque avesse posto piede sul suo territorio.

***

Da fonte autentica appresi che ritirandosi gl'insorti verso il confine montenegrino continuavano a tirar colpi di fucile sui soldati che li inseguivano. Questi rispondevano al loro tiri con un fuoco continuato e molti proiettili, oltrepassando il confine, caddero in territorio montenegrino.

Essendo stato avvertito il principe di un tal fatto, fece subito telegrafare al tenente maresciallo Jovanovich che le popolazioni montenegrine prossime al confine erano inquiete per la poco gradita pioggia di proiettili.

Il tenente maresciallo si affrettò a rispondere telegraficamente che deplorava quel fatto ed assicurò che avrebbe dato ordini severi perchè non si rinnovasse.

***

Secondo informazioni attinte da fonte militare, mi risulta che le perdite delle truppe ammontano a circa cento uomini fra morti e feriti. Anche le perdite dei Crivosciani devono essere state rilevanti, poichè le truppe avanzandosi trovarono una ventina di morti e molti trinceramenti recenti.

***

Il barone Rukavina, maggiore nel reggimento *Vezlar*, che, come già scrissi nella precedente mia e sono telegrafai, fu ucciso dai Crivosciani, perì vittima della sua imprudenza.

Il suo battaglione doveva entrare in una gola. Credendo gli insorti ormai lontani, si recò solo ad ispezionare il passaggio.

Gli insorti, che nascostamente lo seguivano e lo sorvegliavano, appena lo videro allontanarsi dai suoi soldati, gli tirarono molti colpi di fucile e l'uccisero. Quindi, scalmanati dall'ira, si avventarono al cadavere per mutilarlo. Con un colpo di *jatagan* gli recisero il naso e stavano per continuare, secondo il loro barbaro costume, nella crudele impresa, quando si scatenarono degli spari. Erano i militari che accorrevano per vendicare il loro maggiore. Alcuni insorti caddero esanimi o mortalmente feriti e gli altri fuggirono.

***

Per aderire al desiderio espresso dalla vedova del defunto maggiore, il cadavere fu trasportato a Ragusa e ieri gli furono resi gli estremi onori con una pompa splendida e straordinaria.

L'accompagnamento funebre riuscì imponente.

La popolazione ragusea colse l'occasione per dare una dimostrazione di vera simpatia all'esercito.

Artieri, negozianti, Corporazioni religiose, Società operaie presero spontaneamente parte al funerale e lo resero più solenne.

Tutti i negozi erano chiusi; la città era in lutto.

Il tenente maresciallo Jovanovich seguiva la bara alla fossa accompagnato da una folla immensa.

***

Il governatore, barone Jovanovich, in estremo soddisfatto della dimostrazione fatta dai Ragusei ed oggi si recò a far visita al primo assessore comunale, signor avvocato Ciuglia, ff. di podestà, e lo incaricò di ringraziare la popolazione per la simpatia addimostrata all'esercito prendendo parte così spontaneamente al funerale.

***

Le operazioni contro gli insorti erzegovesi saranno, a quanto pare, ritardate di alcuni giorni.

Ragusa, 16 marzo

Le operazioni compiute dai militari in Crivoscie fecero vivissima impressione, poichè ricordando l'esito poco soddisfacente che ebbe la spedizione del 1869, si credeva generalmente che avrebbero incontrato delle difficoltà ben maggiori.

La riuscita delle operazioni si deve intieramente attribuire alla intelligente strategia del tenente maresciallo Jovanovich, che conosce perfettamente il Crivoscie.

Guidate da un ottimo comandante le truppe poterono occupare in un sol tratto tutto il Crivoscie superando gli ostacoli che opponeva l'avversa stagione.

***

Le truppe ora sono animatissime e desiderano che si ricominci ben presto le operazioni contro gl'insorti erzegovesi.

***

I Crivosciani ed in generale tutti gl'insorti sono alquanto demoralizzati e credo che la vittoria delle armi imperiali avrà delle conseguenze morali ben più considerevoli che non siano state quelle materiali.

***

I militari fecero in Crivoscie una ventina circa di prigionieri. Fra questi vi è il Podestà di Ubila, villaggio remitente.

Non si sa ancora qual sorte sarà loro riserbata.

***

Da Scutari d'Albania mi scrivono che una insorto delle gravi questioni fra Hadji Osman pascià governatore civile di quella provincia, e Avdi pascià, comandante militare. Si attende da Costantinopoli l'arrivo di un terzo pascià, onde appianare la questioni e far tacere le animosità fra i due pascià rivali.

Quale sarà la sorte che spetterà al *terzo* fra i due contendenti?

NOTIZIARIO ITALIANO

Firenze. — *Corinna Vigliani.* — Ieri mattina, 19, cessava di vivere nella villa Paoli a Montughi, presso Santa Marta, la signora Corinna Vigliani, moglie del primo presidente della Corte di cassazione di Firenze, Paolo Onorato Vigliani. Ella era donna colta, sommamente gentile e benefica. Nata in Inghilterra, amò di vivo amore l'Italia, quale sua seconda patria.

Roma. — *Provvedimenti militari.* — La Commissione pel riordinamento dell'esercito fissò il quadro del Corpo di stato maggiore con le seguenti cifre:

14 Colonnelli.
51 Tenenti-colonnelli e maggiori.
97 Capitani.

Totale 161. — Più 80 capitani e 20 tenenti di fanteria (applicati).

— *Processo per la Biblioteca Vittorio Emanuele.* — L'autorità giudiziaria, sul processo aperto in seguito alla inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele, ha emanato un'ordinanza di « non farsi luogo a procedere » contro i fratelli Bocca, librai, accusati di aver trafugato dei libri che si sono poi trovati nella Biblioteca, e ha rinviato al Correzionale per rispondere di varie accuse i signori prete Bortolucci, Podestà, Castellani e Donati.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 20, *ore 8,15 pom.*

Il Congresso delle Società operaie di mutuo soccorso in Roma nella seduta odierna ha una maggioranza di pochi voti approvò un ordine del giorno che propugna la necessità del riconoscimento per parte della legge delle Società di mutuo soccorso.

— Le Commissioni pei progetti di riordinamento militare e per la riforma delle circoscrizioni territoriali terminarono oggi stesso i loro lavori.

L'on. Corvetto lesse per sommi capi una relazione che venne approvata in massima dalle sopradette Commissioni.

CORRIERE DEL GIORNO

LETTERE BOLOGNESI.

IL DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI.

Bologna, 20 marzo.

(E. S.) — Ieri l'on. Minghetti ha pronunciato alla Costituzionale — di cui è presidente — un lungo discorso sul tema oggi più discusso ed in alcune città anche favorevolmente risoluto: sulla possibile fusione dei partiti monarchici in Italia.

Ha esordito dicendo che perchè questa trasformazione o composizione possa compiersi, è necessaria, oltre alla dignità delle due parti, una comunanza assoluta di programma.

Per volere se questa esista o possa realizzarsi, ha immaginato di parlare coll'on. Baccarini, ed ha in un lungo dialogo tratteggiato le proprie idee e quelle dell'avversario.

La forma è stata splendida, elevata, cortese; le conchiusioni quali si potevano prevedere.

Che cioè l'on. Baccarini non potrebbe rinunziare al suo passato, non potrebbe abdicare per trasformare il partito senza venir meno alla sua dignità; e che d'altronde l'on. Minghetti e gli amici suoi non si impegnerebbero a votare per quel Ministero di cui fino ad oggi sono stati fieri oppositori.

***

Ma — ha notato l'on. Minghetti — se non si può fare una fusione sopra un comune programma, si può peraltro fare qualche cosa di più contingente, di più opportuno.

Le elezioni sono vicine; i partiti estremi si presentano nelle Romagne più audaci, più rigogliosi che mai; la divisione fra i moderati e progressisti potrebbe assicurare loro la vittoria in qualche Collegio importante.

Di qui la necessità, meglio ancora la ragionevolezza di addivenire ad una conciliazione, la quale potrebbe essere prodromo di una futura e più intima unione, perchè il Ministero, illuminato sulla imminenza dei pericoli che minacciano le istituzioni, si decidesse per una condotta più austera, più forte.

***

Questo il riassunto più breve del discorso dell'onorevole Minghetti: i commenti li lascio tutti a voi.

Certo è che una conciliazione sarebbe convenientissima; ma perchè l'on. Minghetti ha allora affermato che il suo partito si sente tanto forte da combattere e da vincere anche solo?

Potrei anche informarvi sui concetti prevalsi alla *Progressista* per le elezioni; ma taccio per ragioni di delicatezza e per non guastare — come si suol dire — la mova nel paniere.

***

L'Associazione Costituzionale ha unanimemente approvato le idee dell'on. Minghetti, e, pure ad unanimità, lo ha rieletto presidente.

Avrei a parlarvi di altre cose importantissime, come la questione ferroviaria provinciale. Ma di questa a domani.

NOTIZIARIO ESTERO

Marsiglia. — *Italiani e francesi rifiutano del proprio coraggio.* — Riportiamo dalla *France Méridionale*:

Una spaventevole disgrazia gettò la costernazione a Marsiglia, appena appena riavutasi dall'emozione causata dall'incendio del Palazzo di Cristallo.

Ieri sera (19), verso le cinque, un giovanetto di 19 anni, per nome Luigi Cheylan, figlio del gerente della fabbrica da calce di Vaudrèges presso Marsiglia, commise l'imprudenza di saltare entro una fornace profonda circa metri 2,50 e nella quale si erano gettate le pietre calcari destinate alla calcinazione; egli voleva rendersi conto se le pietre si scaldavano. Non appena fu disceso, i gas che si sprigionavano dalla fornace lo stordirono; sentendosi venir meno, chiese tosto una tavola per poter risalire. Alle sue grida un altro operaio per nome Imbert accorse, ma già il Luigi Cheylan era caduto esanime; Imbert, non ascoltando che la voce del dovere, salì nella fornace per salvare il suo compagno, ma gli stessi gas deleteri lo colpirono ed egli cadde a sua volta asfissiato mandando un grido.

Chiamato da quel grido, un terzo operaio, certo Olive, volendo strappare alla morte i due disgraziati, si precipitò a sua volta nel forno e morì asfissiato come i suoi due compagni.

Frattanto il padre di Cheylan, gerente l'impresa, arriva sul margine di quel baratro terribile che aveva già inghiottite tre vittime, e volendo tentare di salvare suo figlio, vi salta dentro, e malgrado tutti i suoi sforzi e degli altri pure colpito d'asfissia. Quasi non bastassero quattro vittime, due altri ancora degli operai che formavano la squadra vi perirono vittime della loro devozione. Essi sono morti Macari e Mori, sudditi italiani, i quali trovarono la stessa morte terribile tentando di salvare coloro che non erano più che cadaveri e senza rendersi conto del pericolo.

Prussia. — *Cinque ragazzi strozzati dalla propria madre.* — Il falegname Palm, dimorante a Warnegitten presso Conisberga (Prussia), trovò, rincasando nel mattino, i suoi cinque figli, dell'età da otto ad un anno, appiccati uno vicino all'altro. Sua moglie non era in casa e non vi entrò per tutta la giornata; era dessa l'autrice di quello spaventevole eccidio. L'infelicissima venne arrestata a Conisberga; ma riuscì a fuggire e andò a gettarsi nel fiume Pegel, di dove venne tosto estratta ancora vivente.

Essa dichiarò che suo marito, il quale ha fatto la campagna del 1870 in Francia, vi aveva colà contratto gravi infermità che gl'impedivano di esercitare con profitto il suo mestiere; che essa aveva finallora nutriti i suoi figli col lavoro, ma che ormai era esausta di forze. Essa aveva allora deciso il suicidarsi; ma all'idea che i suoi figli sarebbero caduti in una spaventosa miseria, li aveva uccisi strangolandoli. Quanto a lei, essendo risoluta di annegarsi, ma non trovando nei dintorni nè fiumi, nè stagni, si era recata a Conisberga per mettere in esecuzione il suo progetto.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 21, *ore 9,35 ant.*

Léon Say disse ieri davanti alla Commissione delle ferrovie di voler evitare una nuova emissione del 3 0[0 ammortizzabile troppo vicina, avendo l'ultimo imprestito fallito la prova perchè si abusava troppo spesso delle emissioni.

Dopo aver detto che l'ultimo imprestito estinguibile è pressochè completamente nelle mani di speculatori, Léon Say aggiunse che se il suo progetto di bilancio venisse approvato non vi sarebbe alcun bisogno di contrarre imprestiti negli anni 1883 e 1884.

— Le dichiarazioni di Say sono considerate come una critica diretta contro il precedente ministro Magnin, il quale agì imprudentemente nell'emissione non occupandosi di classarne i titoli.

— Bontoux apre domani la sottoscrizione per la *Nouvelle Union* senza preoccuparsi della decisione della totalità dei *coulissiers* e della maggioranza degli agenti di cambio di non voler fare alcuna operazione colla *Nouvelle Union*.

— Rothschild ha venduto il suo raccolto del 1881 del castello Lafitte di 110 tonnellate a 8000 franchi ciascuna.

— I giornali annunziano l'arrivo a Parigi della signora *Elisa Mussali*.

MESSINA, 20, *ore 9,15 pom.*

Il fermento generale continua nella città.

I dimostranti hanno percorso stasera le vie principali spegnendo i lampioni a gas.

Il panico è generale.

La truppa rinforza i posti da essa occupati per la notte.

Essa fa le intimazioni contro i dimostranti.

GENOVA, 21, *ore 0,55 ant.*

Stasera il *Circolo Artistico* diede il suo primo concerto che ebbe una splendida riuscita.

Al concerto presero parte le primarie notabilità artistiche che si trovano attualmente in Genova.

Applauditissimi furono la violinista Teresa Tua, la signora Elena Baronat, soprano; il signor Manelo, tenore, ed il sig. Atry, basso.

La Teresina Tua fu in ispecie festeggiatissima.

Le ricche sale del palazzo Negrotto erano affollatissime; l'alta borghesia ed il patriziato genovese eranvi largamente rappresentati.

ROMA, 21, *ore 10,40 ant.*

Il collegio di Casale, dichiarato vacante per la morte di Giovanni Lanza, è convocato per il 16 aprile.

— Oggi alla Camera il ministro degli interni sarà interpellato sui fatti di Ravenna.

— La sezione d'accusa della Corte d'appello ha rinviato gl'imputati nella causa della Biblioteca *Vittorio Emanuele* al Tribunale correzionale.

Riguardo al libraio Bocca ha dichiarato non farsi luogo a procedere.

— La prova generale del *Duca d'Alba*, l'opera postuma del Donizetti, è riuscita bene.

ALESSANDRIA, 21, *ore 8,30 ant.*

Il prefetto Veglio è spirato stamane alle ore cinque.

I funerali avranno luogo giovedì a spese della Provincia.

La città è commossa.

AGENZIA STEFANI

Vienna, 20. — La Camera decise, con una maggioranza di 60 voti, di procedere alla discussione del progetto proposto dalla maggioranza della Commissione riguardo alla riforma elettorale, dopo aver respinta, con una maggioranza di 17 voti, le proposte della minoranza della Commissione.

Il deputato Walter Skirchen si dimise, perchè disapprova il contegno della Sinistra nella questione elettorale.

Algeri, 21. — Un incendio distrusse il teatro Nazionale.

Parigi, — Il Senato continuò la discussione sull'insegnamento obbligatorio e la Camera sui progetti locali.

Say annunziò che presenterà nella prossima settimana i crediti suppletori del 1882. Deplora dover annunziare che raggiungono 187 milioni.

Londra, 21. — È probabile che la Camera dei Comuni si aggiornerà dal 4 al 17 aprile, e quella dei Lordi dal 31 marzo al 20 aprile.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione sul regolamento della Camera senza incidenti.

Alessandria, 21. — È morto il prefetto Veglio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
(Nostro tel. part.).

La seduta del 20 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pom.
Presiede l'on. Farini.

Vien data lettura del verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

***

Leggesi un'istanza del procuratore del Re di Torino per essere autorizzato a procedere contro Petruccelli della Gattina per reato di stampa in seguito a querela sporta dal direttore del *Pungolo*, deputato Comin, per un articolo inserto nella *Gazzetta di Torino*.

L'istanza verrà trasmessa agli Uffizi della Camera.

***

Trompeo presenta una relazione intorno a 66 petizioni.

La discussione al riguardo è indetta per mercoledì mattina.

La Camera è scarsamente popolata.

***

Viene ripresa la discussione intorno al progetto delle bonifiche.

Accettatosi un emendamento di Faina Eugenio, approvasi l'art. 22, che dispone: « Le spese che i Consorzi obbligatori debbono incontrare quando si addivenga all'esecuzione dell'opera per l'iniziativa di cui all'art. 19, vengono sostenute: per un decimo dallo Stato, per un decimo dalle Provincie interessate o sonzienti il beneficio, per uno dai Comuni interessati o sonzienti il beneficio, per 7 decimi dai Comuni idem. »

Approvasi l'articolo 23 relativo all'istituzione ed all'ordinamento dei Consorzi.

L'articolo 24 dispone:

« I proprietari, che non aderirono al Consorzio, possono entro due mesi dichiarare alla Prefettura che intendono cedere i fondi al Consorzio, pel quale l'acquisto diviene obbligatorio. »

Visocchi propone si tolga quest'ultima disposizione; ma, datta dal ministro e dal relatore le ragioni per cui non accettano la proposta, egli la ritira ed approvasi l'articolo.

Si approvano pure l'articolo 25, che dà facoltà al Governo di sciogliere, in caso di ritardi o inosservanza della legge, il Comizio e d'assumere d'ufficio l'esecuzione delle opere di bonificazione; nonchè i seguenti articoli dal 26 al 30, relativi alla procedura da seguirsi pei lavori di bonificamento e dei diritti dei proprietari dei fondi in corso di bonificazione; dopo di che, in seguito a dichiarazione del ministro, che si udirà il Consiglio superiore di sanità, *Broccoli* rinunzia ad un emendamento proposto in questo senso.

***

Annunciasi un'interrogazione dell'on. *Crispi* relativa alla nomina del direttore della Banca Nazionale.

Berti, ministro di agricoltura e commercio, acconsente a che sia svolgasi subito.

Crispi ricorda la recente morte del senatore Bombrini, direttore generale della Banca Nazionale. La nomina del successore deve interessare tutti, specialmente il Governo, poichè esso ha colla Banca tante relazioni e tanti vincoli. Riconosce che siffatta nomina debba essere di spettanza del Consiglio superiore della Banca.

Lamenta che la sede romana di quella Banca non abbia ancora un Consiglio di reggenza.

Il senatore Bombrini non può essere facilmente sostituito. Non creda conveniente si addivenga alla nomina senza che la sede romana vi abbia i suoi rappresentanti.

Domanda come l'on. Berti intenda sorvegliare l'osservanza degli statuti onde la nomina corrisponda ai veri interessi del Paese.

Vorrebbe che la nomina del Consiglio di reggenza precedesse quella del direttore. Potrebbesi frattanto nominare un direttore-reggente.

Berti, ministro, riconosce che manca in Roma un Consiglio di reggenza.

Ne spiega le ragioni; crede che esso verrà presto costituito.

Spera peraltro che ciò avvenga prima della nomina del direttore, benchè non sappia se ciò sia necessario secondo gli statuti della Banca.

Confida nel Consiglio Superiore e assicura che sorveglierà per la scrupolosa osservanza degli statuti.

***

Annunciasi un'interrogazione dell'on. *Piccardi* sui disordini avvenuti a Messina nei giorni 17, 18 e 19 corrente.

Depretis, ministro dell'interno, annunzierà domani se e quando risponderà.

Entra nell'aula il ministro *Mancini*.

***

Ripresa la legge sulla bonificazione delle paludi, dopo i motivi esposti dal relatore, approvasi l'art. 38, secondo la modificazione proposta dalla Commissione, così: « Gli Istituti di credito fondiario hanno la facoltà di fare ai consorzi mutui o anticipazioni in conto corrente fino a tre quinti del valore di stima dei fondi consorziali, con ipoteca sovr'essi. »

Approvasi l'art. 39, che autorizza i consorzi a contrarre mutui con Istituti di credito o con privati, e stabilisce alcune condizioni pei contratti.

Si approvano pure gli articoli dal 40 al 47, relativi alla stessa materia; salvo il 42, che resta sospeso, in seguito ad un emendamento proposto da Nervo e sostenuto da Indelli e Siccardi, che corressero applicate ai mutui soddetti le disposizioni dell'art. 170 del nuovo Codice di commercio.

***

Annunciasi una interrogazione di *Massari*, presentata alla ripresa delle sedute dopo le ultime feste sui fatti di Salindres.

Consentendolo il ministro, *Massari* dice trattarsi della tutela dei nostri concittadini all'estero, e perciò ripete ora la sua domanda, tanto più che altri fatti in Tunisia ci mostrano non esservi sicurezza per i nostri connazionali, specialmente in alcune parti dell'estero. Cita i fatti di Salindres, e ne domanda più esatte informazioni ed i provvedimenti presi dal ministro.

Mancini dà informazioni. Vi fu sciopero fra gli operai francesi di Salindres, ai quali vennero di unirsi gli operai italiani. Per questo motivo furono subito fatte rimostranze al Governo francese, e fu ordinata un'inchiesta della quale non si conosce ancora il risultato. Il Governo francese, del resto, assicurò di avere date energiche disposizioni perchè tali atti non si rinnovino nè si propaghino. Quanto ad altri fatti, osserva essere successi là dove la forza straniera invadente tiene in fermento le popolazioni; nè vittime esservi state soltanto italiani, ma anche di altre nazioni, le quali tutte attendono egualmente una soddisfazione, che può tardare, ma non mancare. La Camera sia certa che il Ministero, per quanto è nei suoi mezzi, vigila sulla sicurezza degli Italiani all'estero.

Massari ringrazia e deplora i fatti.

***

Si riprende la legge sulla bonificazione delle paludi, e si approvano gli articoli 48 al 53, relativi alla manutenzione e conservazione delle opere di bonificazione.

Si approvano poi l'art. 54, in cui si dà facoltà ai Consorzi di stare in giudizio per contrattare, ecc., per mezzo dei loro presidenti e nei termini consentiti dal loro statuti, e l'articolo 55, ove si dispone da chi sono fatte le riscossioni delle contribuzioni consorziali, delle annualità e multe, e con quali forme e privilegi.

L'art. 56 dice: « Tutti gli atti nell'interesse dei Consorzi sono registrati col diritto fisso di una lira. Lo stesso diritto pagano le operazioni ipotecarie fatte nell'interesse di Consorzi. »

Faina Eugenio propone di sopprimere il 3º periodo, e l'appoggia Nervo, per non aggravare di tasse i Consorzi fin dal loro nascere.

Baccarini e *Magliani* si oppongono e ne dicono i motivi.

Il *relatore* e *Cavalletto* consentono col ministro e l'articolo è approvato come sopra.

Dopo una discussione sull'articolo 57, nella quale prendono parte i ministri *Magliani* e *Baccarini*, il *relatore*, *Cavalletto* e *Finzi*, lo si approva quale segue: « L'aumento del reddito dei fondi bonificati va esente dall'imposta fondiaria per vent'anni, a cominciare dalla data entro cui la bonificazione dovrebbe compiersi. »

Discutesi l'articolo aggiuntivo *Sanguinetti-Nervo*, perchè i terreni che non corrispondevano le decime, non possano osservi assoggettati pel fatto della bonificazione. Per quelli che le corrispondevano, si potranno affrancare capitalizzando al cento per sei l'ammontare medio di esse nel decennio precedente alla bonificazione.

Nervo svolge i motivi di tale proposta.

Romeo la combatte come intempestiva.

Magliani dice che non dobbiamo entrare ora nella legislazione che deve regolare la decima dei terreni bonificati, e che sarà fatta a tempo opportuno.

Finzi conviene col ministro, e crede che tutto al più potrebbe dirsi che i terreni bonificati continueranno a pagare la decima stessa di prima.

Baccarini propone che l'emendamento Sanguinetti-Nervo sia mandato alla Commissione.

Il che approvato, sospendesi la discussione.

Il *Presidente* fissa il prossimo giovedì per la votazione a scrutinio segreto di questa ed altre leggi già discusse o da discutersi nei due giorni seguenti; e levasi la seduta alle ore 6,20.

Domani mercoledì, 22 corrente, comincierà nelle nostre Appendici la pubblicazione del nuovo romanzo:

UN MATRIMONIO AI BAGNI.

— **Borsino.** — 20 marzo 1882. — Parigi ci mandava un'apertura con buona tendenza:

3 0[0 85, 5 0[0 82 1[2, 116 40, 88 40.

La chiusura mantenne le promesse dell'apertura:

3 0[0 93, 93, 116 70, 88 60.

In Borsino la Rendita fine mese scrutino a 90 85, e sempre domandata chiudeva a 90 95 in denaro.

Anche i valori erano meglio trattati.

Banca Nazionale 2285 a 2290
Mobiliare 838 a 846.
Unione Banche 339 a 340
Banca Torino 768 1[2 a 767 1[2

Borsa Ufficiale, 21 marzo 1882 — Consolidato 5 p. 0[0. C. del matt. in sca. (Stallonato 88 58) 90 90 — in L. 91 f.o. Corso legale 90 90.

Az. Banca Nazionale. C. del m. matt. in liq. 2290 f.o.

Az. Credito Mob. it. Cont. del g. p. in c. 850 50.

Az. Regia Tabacchi. Cont. del matt. in scat. 768.

Ore in 20 59 a 90 75.

CAMBI.	da	a	da	a
Francia—4	103 —	103 20	103 10	103 30
Svizzera	102 95	103 25	— —	— —
Londra—4	— —	25 82 1[2	87 25	1[2
Germania—4	— —	— —	126 —	126 1[2

— **Cronaca.** — 21 marzo 1882. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri ci mandò un sensibile miglioramento anche sui fondi francesi, eccellente giustificazione che i dilettanti a quella Camera dei deputati si preparano meno ostili al Ministero francese sui progetti finanziari del signor Leon Say.

Pel momento questo era il maggior ostacolo per una seria ripresa, di cui ora si spera di vedere presto i buoni effetti, tanto più che i pericoli di complicazioni della politica estera, se non sono completamente scomparsi, sembrano però di molto allontanati.

Riguardo alla nostra Rendita, il cronista del giornale *Les Débats*, che le fu sinora sistematicamente contrario, ora ne canta gli elogi su tutti i toni e ne predice l'aumento. Non sappiamo che cosa abbia potuto fare questo cambiamento meraviglioso, ma constatiamo volentieri che ora quel cronista è più di prima nel vero.

Ore 12.

Continuavano oggi le buone disposizioni che già avevamo a constatare ieri.

Rendita f. corr. si trattava 91 02 a 90 97 1[2
Rendita per cont. 90 90 a 90 85
Banca Naz. 2292 a 2287
Mobiliare 858 a 857
Banca Torino 768 a 767
Banca Milano 556 a 550
Cartiera 417 a 414
Tiberina 303 a 302
Cotonif. Torinese 312 a 310
Unione Banche 341 a 339
Bosco Scento 387 a 386
Talacchi 773 a 769
Az. Merid. 401 a 400
Piccola Industria 68 a 67
Id. certificati nuovi 130 a 128

I valori che più particolarmente attirarono l'attenzione degli operatori furono le Azioni Banca Naz. e l'Unione Banche.

Agli associati.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Ai nuovi associati, che ne facciano richiesta, si spediscono i numeri arretrati contenenti il principio dei nuovi romanzi che siano in corso di pubblicazione da meno di 15 giorni.

ESTERO

Il nuovo Ministero greco e i nuovi ministri.

Atene, 16 marzo.

(V. P.) — *Vixit!* È morì come visse!... *Mangiando!!* Infatti il Ministero Comonduros si accomiatò dalla vita politica prendendo parte al gran pranzo che ieri l'altro a sera offriva la Legazione italiana ad illustri e numerosi convitati per festeggiare l'auspicata ricorrenza del *compleanos* di S. M. Umberto I.

Sul caduto Gabinetto non si può nemmeno ripetere il *parce sepulto*, poichè è ormai esclusa ogni idea di *perdono* in chi ne raccolse l'eredità!

Si persiste a ritenere che l'autorità reale non volesse all'intutto accogliere il programma con cui lo si era presentato, dopo l'invito fattogli, l'on. Tricupis, e che a questa difficoltà dovesse attribuirsi l'essersi protratta la formazione del nuovo Ministero fino al giorno dopo la chiamata.

Ora invece è stabilito che cotesto programma fu sanzionato dalla Corona, ed esso si può riassumere — secondo le mie informazioni, che credo esattissime — in tre punti essenziali:

I. Revoca di tutti i decreti reali e ministeriali emanati nelle nuove provincie e contrari alla Costituzione ed alle leggi vigenti;

II. Procedimento immediato contro *chiunque* risulti compromesso nelle dilapidazioni dell'erario pubblico;

III. Riattivazione dell'armamento nazionale, com'era già stato iniziato dallo stesso Ministero Tricupis nel 1880, poichè pare che l'illustre uomo di Stato che riassume la responsabilità del Governo, abbia una fiducia assai limitata nella durevolezza della pace in Oriente.

Ed a diminuire il buon umore consueto — se glie n'è rimasto — dell'on. Comonduros si aggiunge la proposta, che presenta alla Camera il deputato di Attica (Atene) Demetrio Muzopulo (uno dei nuovi eletti), con cui, e all'appoggio di calcoli seriamente istituiti, domanda conto al caduto Ministero della somma di 180 milioni, asserita spesa in equipaggiamenti militari... che non si trovano!

***

Il nuovo Ministero prestò, fin da ieri alle 3 pom., il giuramento prescritto dalla Costituzione davanti a S. M. il re ed in presenza del signor Comonduros, capo del Gabinetto uscente.

Non farò il torto a nessuno dei lettori, che si interessano di cose di Grecia, di dir loro chi sia il valente uomo da cui s'intitola l'amministrazione succeduta alla comonduriana.

La *Gazzetta Piemontese*, accogliendo le mie lettere, ha avuto assai spesso occasione di far conoscere, anche a chi nol sapesse divorsamente, quale illustre personaggio, e benemerito sotto ogni rapporto, sia *Carilao Tricupis*, degnissimo figlio del celebre storiografo Spiridione, e degnissimo cittadino di quella eroica *Missolunghi* che rappresenta in Parlamento.

Ingegno vasto e profondo, più osservatore che parlatore, d'animo incorrotto e incorruttibile, educato alla scuola inglese, austero ma educatissimo, amantissimo del suo paese, egli si è, colla presidenza del Consiglio, assunto il peso del portafoglio degli *affari esteri*, o interinalmente anche quello degli *interni*, poichè per gli avvenuti... disordini, qui sta la realizzazione, come vi ho accennato, della più importante parte del suo programma.

***

Paolo Calligas acconsentì a rendersi titolare del Ministero delle *finanze*, e non ci voleva di meno del forte suo ingegno e della sua pratica in materia simile per sobbarcarsi a dipanare una tanto intricata matassa.

Originario non so bene se di Smirne o di Cefalonia, è certamente ateniese pei moltissimi anni che dimora nella capitale. Piccolo di statura, con due occhietti lisci, è indefesso lavoratore, benchè non aspetti più la settantina, e sia provvisto di una cospicua fortuna.

Fu professore di *Diritto romano* all'Università nazionale, e ne dettò uno stupendo e voluminoso *trattato* in greco, che forma il testo unico, si può dire, cui attinge la nostra gioventù. Abbandonò la cattedra per farsi deputato ed è in Parlamento uno dei rappresentanti di *Atene*. Inoltre presiede ancora il Consiglio d'amministrazione della Società ferroviaria Atene-Pireo.

***

Demetrio Ralli, ateniese puro sangue, altro dei deputati dell'*Attica* e firmatario del programma collettivo che, a suo tempo, voi avete riportato in queste colonne, programma che fu come lo scoppio d'una mina sotto i piedi dell'ex-presidente del Consiglio, reggerà certo degnamente il dicastero della *giustizia*, che accettò.

***

Il dottore in medicina — per modo di dire, poichè non si vale del suo diploma — *Costantino Lombardo*, dovrà occuparsi dell'amministrazione dei *culti* e dell'*insegnamento pubblico*.

Deputato di Zante, viene opportuno a soddisfare il desiderio, legittimo d'altronde, delle *Isole Jonie*, di aver *voce in capitolo* nella trattazione degli alti interessi dello Stato.

Ingegno acuto, assai coltivato; parola ardente, insinuante, sempre viva, spesso eloquente, accompagnata da gesto espressivo. Sebbene il suo esteriore, la sua *mise*, non accenni ad alcuna eleganza, tuttavia, da' suoi modi, si può scorgere il desiderio di non rendersi disaggradevole a chi si sia. Statura più che media, leggermente incurvata, capelli brizzolati e mustacchi d'ufficiale di cavalleria.

***

Spiridione Caraiscachi, tenente-colonnello, eletto ministro della *guerra*, come altro dei deputati di *Candia* — Tessaglia — rappresenta nel Ministero l'elemento delle *nuove provincie*.

Egli è l'unico, dei deputati di esse, che abbia già appartenuto al Parlamento ellenico, poichè prima vi era stato mandato dagli elettori di Euritania.

È figlio di quel *Giorgio* che fu uno dei più intrepidi capi dell'insurrezione greca, e fu ucciso sulla strada da Faloro ad Atene nei primi di maggio del 1827.

I viaggiatori possono visitare la sua tomba e il monumento erettogli sul luogo stesso dell'eccidio, approfittando della « *fermata* » della ferrovia, *fermata* che porta naturalmente il nome dell'eroe.

***

Giorgio Rufos fu improvvisato *ministro della marina*, intorno alla quale non avrà certo che quelle cognizioni che possono non mancare a chi trasse i natali su una spiaggia, e quelle altre che si possono acquistare prestamente da un ingegno eletto come il suo.

Prima che fosse scoppiata la crisi ministeriale, Rufos ritornò alla nativa Patrasso, avendo avuto avviso che uno de' suoi fratelli era molto malato. Il fratello si riebbe; Rufos ritornò in Atene, e la sera stessa in cui accettò la nomina di ministro gli venne per telegrafo la notizia che un colpo apoplettico gli tolse di vita la madre, la quale era figlia del grande Condurioti di Idra.

Un altro fratello di Rufos, Angelo, siede pure in Parlamento, ambedue inviativi da *Patrasso*.

Degli attuali ministri, il solo Rufos entra per la prima volta nei Consigli della Corona; Ralli vi appartenne un'altra volta; Calligas due; gli altri più volte. Tricupis è ora per la quarta volta presidente del Consiglio.

***

Forse mai Ministero in Grecia fu chiamato a trattare così gravissime quistioni, come l'odierno, anche per la responsabilità assunta in faccia al paese, il quale non considera la crisi ora avvenuta come una delle troppo frequenti sostituzioni di impiegati addetti al partito vincitore. La stampa grida che non intende assolutamente che il sig. Comonduros e soci passino dal banco dei ministri a quelli della Opposizione; bensì di vederli sullo scanno degli accusati, e dichiara di aver fiducia nella tempra ferrea dell'on. Tricupis per veder calpestata la testa di quel serpente, il quale per sua sfortuna la nazione nutrì per tanto tempo nel proprio seno!

Oggi Tricupis espose il programma del Gabinetto, che si riassume in quanto vi ho già sopra esposto.

Produsse sensazione nell'Assemblea la dichiarazione del primo ministro di essere animato dal desiderio di mantenere la pace, ma di volere, appunto per ciò, prepararsi ad ognuna di quelle sorprese che non possono essere completamente tali per chi riflette bene a quanto si svolge intorno a noi.

Presentò disegni di legge riguardanti la *in integrum restitutio* dello stato giuridico delle nuove provincie e la promulgazione da farsi in esse delle leggi comuni allo altre provincie, non appena sia dalla Camera riconosciuto il trattato turco-ellenico del 2 luglio.

Calligas, ministro di finanza, presentò dal canto suo parecchi disegni di legge d'ordine secondario e transitorio, in pendenza di quelli che emergerà necessario di sottoporre al Parlamento dopo esaminata attentamente la posizione lasciata dal Ministero licenziato.

ITALIA

L'ITALIA NELL'AFRICA.

Ieri abbiamo promesso di dire come erano andate le cose nostre nell'Africa ed a quale risultato hanno adesso condotto le pratiche del Ministero degli esteri.

Oggi eccoci pronti a mantenere la promessa.

Non ci punge vaghezza di rifare la questione d'Assab, che fu segno a tante polemiche, nè di disputare l'utilità del possesso di quella costa. Chè anzi crediamo il presente compimento sarebbe scarso vantaggio se riflettesse soltanto la baia ed il territorio circostante dei sultani di Raheita e di Beitul. La sua importanza si riflette su tutta la nostra azione in Africa, e le dà la forza ond'era priva sino ad ora, e la cui mancanza fu causa precipua della rovina o dello scarso successo di più d'una impresa italiana.

Sin dal giorno in cui il Governo riprese la questione di Assab, e pensò di far valere il nostro diritto sulla terra, sentì di dove proprio venivano le difficoltà. Il diritto per sè era fuor di contestazione. Il sultano di Beitul, dal quale l'avevamo comprata a contanti, se può tenersi adesso men che sovrano, lo era pienamente in quel tempo. L'Egitto, e per suo mezzo la Porta, si distesero solo più tardi giù per la costa africana, nè mai il Governo italiano riconobbe siffatte annessioni, le quali, d'altronde, difettavano di formale esecuzione, non meno che di buon fondamento giuridico.

L'affare risale al tempo del Ministero di lord Beaconsfield, quando appunto la ripresa dei nostri diritti su Assab suscitò nel Gabinetto di San Giacomo le più vive ripugnanze, ed anzi scappò detto al vecchio uomo di Stato, che « questa Italia gli andava diventando molto importuna. » Contrastarci direttamente non era buona politica; ma l'Inghilterra adoperò a suo modo l'Egitto ed incominciavano le difficoltà, le noie, i disastri.

Non le ricorderemo tutte, anche perchè ci punge vergogna, e il successo presente non può scusare appieno l'umiltà con cui abbiamo altra volta subito più di un affronto. Dalle angherie di ogni maniera usate da Abu Baker, emiro di Zeila, alla spedizione geografica italiana condotta da Antinori, sino all'eccidio commesso presso Beilul di quella guidata da G. M. Giulietti; dagli ingiusti trattamenti subiti in Egitto da Gessi, da Piaggia, da Messedaglia, da tanti altri nostri prodi, morti di stenti e di fatiche quasi tutti, sino alla pretesa insolente di uno sbarco a Raheita, la fu tutta una serie di punzecchiature, le quali rivelavano nell'Egitto l'evidente intenzione di metterci fra le ruote tali e tanti bastoni da indurci a fermare la nostra corsa o trarci a precipizio in qualche abisso.

Ma arrestarci era impossibile. Non era più opportuno cercare se il possesso d'Assab giovasse o no, elevare la quistione sino a disputare dell'opportunità di possedimenti coloniali in generale, o cercare una via per uscire dall'imbroglio. La nostra dignità, il nostro onore di nazione erano direttamente compromessi, e bisognava riuscire ad ogni costo.

I due ultimi oltraggi furono anzi l'anello al quale ci siamo attaccati con tutte le forze. Tutte ricordano che lo sbarco degli Egiziani a Raheita fu impedito con molto vigore, e che in quella occasione il nostro Governo non esitò nemmeno davanti alla minaccia, che pareva così prossima, di un conflitto armato. E in quella che l'Egitto rinunciava allo sbarco, destinato, a suo dire, alla tutela della bandiera turca in quella spiaggia, riconosceva implicitamente la sovranità del sultano di Raheita, e per indiretta via la legittimità del nostro possesso di Assab.

Quanto all'eccidio di Beilul, l'Italia ricominciò in quella occasione a camminare per la via giusta. Si rivolse subito all'Inghilterra; chiese ed ottenne che un commissario inglese assistesse alla inchiesta, e in tutti i suoi passi procurò di agire d'accordo col Gabinetto di San Giacomo. L'Inghilterra parve dapprima esitante; ma poi, quando si persuase della modestia delle nostre ambizioni, e della energia dei nostri propositi, ci aiutò con quella franchezza che abbiamo trovato in altre occasioni in quel simpatico paese.

Lord Beaconsfield non voleva saperne della bandiera italiana nel Mar Rosso, e temeva soprattutto di veder scemata l'influenza di Aden, e monomanì quei possedimenti egiziani sui quali stendeva il volo di ben altre ambizioni.

La non grande importanza della costa d'Assab, l'aumento dell'influenza inglese in Egitto ed oltre il canale, queste ed altre considerazioni indussero l'Inghilterra a comprendere che la nostra amicizia valeva bene quel prezzo, e la questione s'avviò a componimento.

Non conosciamo ancora i termini della convenzione stipulata fra l'Inghilterra e l'Italia. Trattasi certo di un atto diplomatico bilaterale, con cui il Governo della regina riconosce l'Italia come signora della baia d'Assab e protettrice dei paesi contermini. Neumeno sappiamo sino a dove questo protettorato si estenda, ma crediamo sarà esattamente determinato lungo il litorale, e sufficiente dentro terra a tutelare la nostra piccola colonia. Questa non potrà più essere chiamata una rada deserta con quattro ettari di sabbia, ma piglia importanza di un vero possedimento, e ci apre un accesso facile ed una via quasi sicura per l'interno dell'Africa orientale.

Il riconoscimento dell'Egitto e quello della Porta, dopo che siamo intesi coll'Inghilterra, non potranno tardare, e d'altronde sono d'una minore necessità. Potremo, all'uopo, procurarcelo, nel modo stesso che abbiamo impedito lo sbarco di Raheita: l'Egitto ci deve conoscere ormai, e sa bene che può recarci danno ed offesa quando sospetta un disaccordo fra i Gabinetti della Consulta e di San Giacomo, mentre, se concordi, deve rassegnarsi a far buon viso al fatto compiuto.

D'altronde che cosa ci perde l'Egitto? — non parliamo della Porta, che, in fondo, ha niente da perdere. — Un breve dominio, sul quale, per lo meno, non è riuscito mai ad affermare intera ed incontrastata la propria sovranità. E può invece guadagnare l'amicizia e la simpatia di una nazione, che è più di tutte interessata al suo avvenire.

Per questo noi ci prepariamo a salutare la risoluzione di questa vertenza come un fatto importantissimo per lo sviluppo della nostra influenza in tutta l'Africa settentrionale ed orientale. Già vi siamo tenuti in conto di amici dalle popolazioni, e solo ci impacciavano le gelosie inglesi o le facili calunnie e i mali eccitamenti del Governo egiziano. Adesso potremo seguire la nostra stella e mostrare, con minori danni e pericoli alle genti africane, che noi rechiamo loro niente altro che i benefici della civiltà, e domandiamo in cambio alimenti più copiosi alle industrie, ai commerci, alla navigazione. Si tratta in una parola di conquiste economiche e civili, delle quali le piccole conquiste territoriali sono niente più che scudo e difesa. Ci lascino tanto da collocare alcune garritte colle nostre sentinelle, ed insieme coi nostri proteggeremo i loro interessi e quelli della civiltà generale.

NUOVI BIGLIETTI CONSORZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministero delle finanze:

L'Amministrazione del Tesoro è autorizzata a provvedere per scorta e ad emettere in sostituzione di biglietti consorziali di eguali tagli divenuti logori e non più atti alla circolazione, e sotto l'osservanza del disposto dagli articoli 58 e seguenti del regolamento approvato con regio decreto 16 giugno 1881, n° 253 (serie terza), altri biglietti da lire 5 e 10, aventi i segni e distintivi caratteristici approvati col regio decreto 25 dicembre 1881, n° 563 (serie terza), e da lire 250, aventi i segni e distintivi caratteristici approvati con regio decreto 19 febbraio 1882, n° 664 (serie terza), ripartitamente divisi nelle misure qui appresso indicate:

Biglietti da lire 5, n° 2,000,000, pel valore di lire 10,000,000, divisi in 20 serie, distinte coi numeri 1 a 20 inclusive, e ciascuna di esse composta di 100,000 biglietti numerati dall'1 al 100,000;

Biglietti da lire 10, n° 1,000,000, pel valore di lire 10,000,000, divisi in 10 serie, distinte coi numeri 1 a 10 inclusive, e ciascuna di esse composta di 100,000 biglietti numerati dall'1 al 100,000;

Biglietti da lire 250, n° 30,000, pel valore di lire 7,800,000, divisi in 3 serie, distinte coi numeri da 1 a 3 inclusive, e ciascuna di esse composta di 10,000 biglietti, numerati dall'1 al 10,000.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1882.

Il Ministro
A. Magliani

PEL VESPRO SICILIANO

Forestieri — Feste — Luminarie — Spettacoli.

Ginosa — La Stabat — Orribile — Ginetti funesti — I Mille di Marsala.

Palermo, 17 marzo.

(Fra...ua) — L'animazione nella città aumenta di giorno in giorno, e già si vedono girovagare per le vie col naso all'aria — la caratteristica degli sbarcandati — delle intere valanghe di provinciali che anticiparono la loro venuta grazie ai prezzi ridotti dei biglietti delle ferrovie Calabro-Sicule.

***

Anche la Società Florio ha ridotto al 50 per cento i prezzi dei viaggi sui suoi piroscafi, e ciò sarà certamente stimolo ai continentali di venire a Palermo.

***

L'importanza delle feste viene aumentata dal fatto che esse si chiudono con la commemorazione del 4 aprile, la storica giornata del 1860, e dalla presenza del governo del generale Garibaldi.

Inoltre anche il giorno 3 aprile sarà dedicato ad una bella funzione: quella del trasporto funebre delle ceneri del generale Carini al cimitero dei Cappuccini coll'intervento delle autorità pubbliche e della guarnigione di presidio.

Saranno dunque cinque i giorni di festa, e tutti occupati dalla mattina alla sera.

***

L'illuminazione nella città sarà, inutile il dirlo, splendida.

Le due grandi via Vittorio Emanuele e Macqueda rappresenteranno due lunghe gallerie di gas mercè archi illuminati che le traverseranno. Le piazze principali saranno tutte a disegni di luce ricordanti il Vespro.

Le abitazioni private saranno pure illuminate a palloncini (che ne pioveva a migliaia) ed a bicchieri colorati.

La villa Giulia, dove la stessa sera echeggerà un grande concerto, avrà rabeschi e ghirlandi di gas straordinari, e tutte le piante saranno illuminate a palloncini.

Insomma, l'aspettativa è grandissima; non resta altro che raccomandarsi a Giove Pluvio perchè non intervenga a guastare le feste.

***

Lo spettacolo teatrale destinato per quell'epoca è l'*Aida* al Politeama, interpretata dalla Singer, dalla Novelli, dal tenore Carpi e dallo Sparapani. Per le serate di gala l'Impresa ha ceduto tutti i posti distinti al Municipio per gli inviti.

Ho potuto udire l'inno scritto dal M° Platania, e che sarà cantato il primo giorno davanti la chiesa di Santo Spirito. Vi assicuro che è qualche cosa di bello... ma per ora non dico di più.

A suo tempo.

***

Il poeta Giacosa verrà a Palermo prima delle feste e darà subito la sua conferenza.

***

Ben settanta dame della nostra aristocrazia stanno studiando lo *Stabat* di Rossini che canteranno per le feste pasquali al Politeama a scopo di beneficenza. Anche questo spettacolo promette assai.

***

Raccapriccio.

Una giovinetta per nascondere il proprio disonore salì sullo tegole del palazzo Bordonaro e di lì gettò nel sottoposto giardino il suo bambino appena nato... Dio!...

La snaturata fu subito arrestata.

***

Di questi giorni avvenne un fatto che vi voglio accennare per mettere in guardia chi si diletta di certi ornamenti.

Da qualche tempo in qua i negozi da giocatoli sono pieni di gingilli ad imitazione di corallo. Questi sono composti principalmente di cardora a pirossilina, sono infiammabilissimi ed è molto difficile spegnerli.

Un giovanotto che portava in dito un anello di questa sostanza si è totalmente rovinato una mano al contatto di una scintilla del sigaro.

In guardia adunque, signorine belle..... e *linus* a buon mercato!

***

I superstiti dei *Mille* di Marsala si sono riuniti e decisero di scambiarsi fra loro la guardia d'onore del generale. Ottima idea!

DAL PIEMONTE

Neive. — *Beneficenza.*

Un atto di grande beneficenza la compiuto testè dal reverendo canonico, cav. mauriziano, Serafino Cavalli, col dono di lire trentila alla Congregazione di carità, e di altrettante trentila all'Asilo infantile di Neive.

Provvisto annualmente della cattedrale di Alba, ove da molti anni ha dimora, egli non dimenticava il paese che gli diede la culla, e a vece di fare come usano i più compiendo opere di generosità solo in fin di vita, quando cioè non possono più valersi delle loro ricchezze, volle sin d'ora dare un bellissimo esempio, privandosi dei frutti di un non piccolo capitale. Nè già voglio dire con questo che non siano pure a lodarsi coloro che coll'ultimo atto di loro volontà legano cospicue somme, in proporzione delle proprie sostanze, in vantaggio di istituti di beneficenza! Le molte volte, quasi sempre anzi, speciali ragioni indurono a ritardare sin dopo morte il generoso dono. Ma sarà pur sempre certo che meritevole più ancora di speciale encomio è chi, come lo annunziato, vivendo si è scevrato a sussidiare qualche Opera pia.

Siano le benedizioni dei sovvenuti, e l'intimo convincimento di aver compiuto una buona azione, giusto premio all'egregio canonico, e possa egli per molti anni ancora godere la soddisfazione di vedere mercè sua migliorate le sorti di due caritatevoli istituzioni.

L. Rocca.

Castelnuovo-Calcea. — *Un benemerito del vaccino.*

La Giunta di questo Comune, volendo pubblicamente presentare al benemerito dottore cavaliere Carlo Sizzi la medaglia d'argento per la propagazione del vaccino, stabilì adunarsi con reale decreto da S. M. il Re, invitava pel giorno 15 tutte le persone ragguardevoli del paese per rendere così più solenne la consegna della ben meritata decorazione.

La piccola solennità non poteva riuscire nè più bella, nè più commovente; ilarovi discordi, parole d'encomio e di felicitazione, ed acclamazioni a S. M. il Re, del quale ricorreva in quel giorno il fausto natalizio.

Alla sera poi fu improvvisata una bellissima luminaria tanto in onore del decennio quanto dell'augusta persona che aveva decretata la ben meritata onorificenza.

IL TRATTATO COMMERCIALE ITALO-FRANCO.

Ci si comunica per la pubblicazione:

Torino, 20 marzo 1882.

Onorevole sig. Direttore,

Mi credo in dovere di significarle che nell'assemblea generale tenutasi la sera dell'18 corrente dalla Società promotrice dell'industria nazionale, dopo la relazione letta dal presidente e l'approvazione data al bilancio consuntivo del 1881 ed al preventivo del 1882, venne letto il rapporto della Commissione che era stata nominata per studiare la questione del trattato di commercio colla Francia e concludeva presentando il seguente ordine del giorno che fu approvato dall'assemblea generale stessa:

Ordine del giorno:

« Ritenuto che scopo dei trattati di commercio si è lo scambio dei prodotti delle nazioni interessate;

« Ritenuto che nell'interesse nazionale (per quale soltanto tali trattati possono oggidì venire stipulati) le leggi di cui lo scambio vanno determinate in ragione diretta dello stato di produzione indigena;

« La Società promotrice dell'industria nazionale in Torino, udita la relazione di apposita Commissione, dichiara d'aver constatato non esistervi i debiti rapporti tra lo stato presente delle industrie italiane e le tasse doganali contemplate dal trattato italo-franco 3 novembre 1881;

« Dichiara il regime progettato complessivamente dannoso per le industrie italiane e delibera di ricorrere al Parlamento per la reiezione di esso trattato di commercio, facendo contemporanea istanza presso il medesimo per *la revisione della tariffa doganale generale.* »

Ho l'onore di protestarmi.

Il presidente.
L. Anello.

IL SINDACO DI TORINO E I FUNERALI DI G. LANZA.

Il sindaco di Torino aveva ricevuto appena nel pomeriggio di domenica, 19 corrente, l'invito a stampa del Municipio di Casale perchè volesse intervenire ai funerali di Giovanni Lanza.

A quell'ora egli fu nell'impossibilità di partire o anche solo di farvisi rappresentare; perciò scrisse una lunga lettera al sindaco di Casale, scusandosi dell'assenza, pregandolo di tenerlo presente alle onoranze funebri, e dimostrando quanto vivamente la città di Torino pigliava parte al lutto di Casale per la perdita dell'illustre cittadino.

Alla lettera del nostro magistrato municipale, il sindaco Negri fece la seguente risposta:

« Casale, 14 marzo 1882.

« Ill^mo sig^r Sindaco
della città di Torino,

« Nella grande sventura toccata alla città nostra per la perdita dell'illustre suo figlio Giovanni Lanza, Casale trova dolce un conforto nella viva parte che la Nazione prende al suo dolore.

« La Rappresentanza comunale, commossa delle cortesi espressioni pervenutele dalla città di Torino a mezzo della S. V. Ill^ma, mi dà speciale incarico di esprimergliene tutta la sua più sentita riconoscenza.

« Nell'adempiere all'avuto incarico, mi protesto con tutta l'osservanza

« *Il sindaco*
« Fir^to Negri. »

Leitere, Arti e Teatri

Martedì, 21 marzo.

* **Discussione ottimamente finita.** — Riceviamo da Leopoldo Marenco la seguente lettera che con viva compiacenza pubblichiamo immediatamente, lieti che la dignitosa polemica fra due egregi amici nostri potrà servire di esempio a dimostrare come si discuta fra due valenti letterati e gentiluomini:

« Caro Molineri,

« Ti ringrazio della spiegazione franca sulla sola interpretazione che devea darsi ad una frase della tua Appendice sul *Duo Anibrogio*, frase che i proposi la mia lettera al tuo indirizzo in data 21 corrente.

« Mi lusingo che avrai meco l'animo in calma come ho meco già il mio; e che ci possiamo stringere la mano più amici che prima, ridendo tu dell'essermi adombrato per nulla, ed io della tua rassegnazione a essere vittima del malumore degli autori. Grazie ecc. cora della tua cortesia!

« *Il tuo amico*
« L. Marenco.

« Torino, 21 marzo 1882. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 6.

LA FIGLIA DEL CANTONIERE

RACCONTO

Cont. e fine. V. N^i 75, 76, 77, 78 e 79

***

In mezzo alle tempeste vi sono delle calme profonde.

La Nannetta tornò alla Cantoniera calma, tranquilla come nei giorni in cui non aveva ancora colpe da espiare. Attese tutto il giorno alle sue solite faccende, fece la guardia, governò la casa... Quando venne la sera, essa, che era uscita fuori qualche momento, rientrò all'ora di cena nella cucina e disse a suo padre che aveva incontrato il presso la moglie di Giacomo, il collega della Cantoniera a tre chilometri di distanza, la quale era venuta a dire che suo marito stava peggio e che Silvano andasse presto a vederlo...

Silvano voleva molto bene al collega, e non fu sorpreso del suo peggioramento, perchè da un pezzo lo prevedeva.

— Ci andrei subito a vederlo, — disse il brav'uomo, — ma lo sanno bene anche loro che fra un'ora c'è il passaggio del treno; ed io non potrò già essere di ritorno...

— Perchè non posso fare la guardia io?... — fece la Nannetta, — non mi ci avete già messo delle altre volte?...

— Certo, — pensò il cantoniere, — ma non era mai stato di notte... È vero che non c'era manovra da fare; tutto stava a mostrare innanzi il disco rosso e suonare il corno... Ma se fosse mai venuta una visita... Doveva proprio piombare quella sera?... D'altronde quel poveretto ora se ne poteva andare all'altro mondo prima che egli lo avesse veduto... Poi la Nannetta aveva giudizio, e lui se ne fidava più che di sua moglie... Andò.

. . . . . .

La notte era calata scura e senza luna: le poche stelle che traspalavano in cielo fra gli squarci delle nubi, colla scarsa luce non valevano che a far meglio risaltare il denso nero delle campagne avviluppate nelle tenebre e nel silenzio...

La Nannetta uscì fuori dalla Cantoniera dove già dormivano la mamma e i fratelli e si fermò diritta sul limitare colla lanterna rossa penzoloni dalla sinistra: colla destra si sorreggeva il capo...

Stette un momento in quell'atto, poi d'un tratto risoluta mosse sul binario. Arrivò al punto dello scambio, si chinò, afferrò il braccio della leva, lo alzò e lo lasciò cadere facendogli percorrere una mezza circonferenza. La leva, cadendo, per la forza d'inerzia rimbalzò due, tre volte, come ribelle; l'ago del passatoio diede un gemito lungo... poi tutto s'acquietò rassegnato... Così, spostato l'ago, il treno che sopraggiungeva doveva romper l'impeto nella discesa delle cave... La catastrofe era certa.

E la Nannetta, compiuta la rapida manovra, guardò immobile... Poi diede uno scoppio di risa selvaggie, folli... E andò ad accovacciarsi fra le gaggie della strada, colla lanterna innanzi, ed attese.

Allora cominciò per la sua mente inaspettata una orrenda canzone di cui ogni ritornello era un cachinno.

Saliva, saliva il treno maledetto che recava nel suo cuore quello che a lei aveva data la morte; saliva sbuffando nella sua minacciosa baldanza, certo di trovar libera la strada, sicuro il binario, riverente il cantoniere a salutarlo... saliva, saliva affinchè quella sera il padre scellerato potesse abbracciare il figliuolo più scellerato di lui, e col figliuolo la sua spesa futura che recava il milione di dote: potessero esultare tutti assieme pensando che la vittoria arride sempre ai potenti e che i deboli che fanno ostacolo al schiacciano come gli insetti; saliva, saliva il treno mostro misericordia che aveva rifiutato un giorno di ammazzarlo, la Nannetta, mentre innocente gli aveva strappato dagli artigli una creatura che ma veniva coi nemici di lei; saliva, saliva...

Nella notte scura e silenziosa cominciò a sentirsi laggiù un rombo cupo, e una nebbia luminosa in rosso ruppe le tenebre...

Eccolo! eccolo finalmente! Il corpo anelava affannoso nei polmoni di ferro e come sfiatava sdegnoso dalla ciminiera! Saliva, saliva. E l'inchinavano le fronde delle gaggie che parevan fatte di fuoco; ed egli si sollevava, il gran mostro, nel suo metro stridente che addormenta i viaggiatori... Dagli occhi di sangue si sbarrava innanzi la luce per vedere la strada... A che gli servivano gli occhi e la luce?... Esso non la vedeva mica che cosa gli aveva preparato lui, lei, la figlia del cantoniere colla sua sola mano... E il treno accostava: i tonfi degli stantuffi si sentivano distintamente, gli occhi del mostro si ingrandivano; nella chioma del fumo che si gettava addietro si riverberava la luce dei finestrini delle carrozze serpeggianti...

E la canzone proseguiva.

— Tu li vedi, Nannetta? Vi sono lui e lei laddentro in quella luce; entrambi collati nei profondi cuscini, così vicini l'uno all'altra che non han bisogno di parlarsi, tanto si leggono negli occhi... La zia, stretta in un canto, fa mostra di dormire... Oh la dolcezza del loro silenzio, oh l'avvenire che si disegna in quelle visioni di ebbrezze supreme... Morte, morte!... Egli accosta le sue labbra alle sue, con un braccio le avviticchia la vita, ebbro se la stringe al cuore... Oh grazie, grazie Signore... La figliuola del cantoniere aveva pur giurato una vendetta come non s'era mai sentita al mondo... Ma tu avrai talora anche l'impotenza degli insetti... Ah vendetta piena, immensa come l'urlo che si leverà a momenti dal treno quando sentirà che tutto è perduto, quando la macchina disperata getterà fischi che non quelli della morte, e i freni delle vetture stretti dalle guardie inorridite si spezzano nella discesa, e le ruote spruzzano lingue di fuoco, e i viaggiatori coi furor delle belve si schiacciano fra di loro per gettarsi agli sportelli. E lui... lui... Ah! come impazzito dalla disperazione si slancia contro le pareti per fuggire! ed essa, la bianca fidanzata, gli si avviticchia alle ginocchia; i loro volti non hanno più nulla di umano: bestemmie, maledizioni sono divenute le parole d'amore...

E il treno saliva, saliva sempre. Il macchinista, che aveva già scoperto il fanale rosso della cantoniera, rispondeva col fischio: *Eccomi!* Era più a mezzo chilometro: le lenti degli occhi mandavano già le loro saette fin presso al luogo ove giaceva la Nannetta: il quieto aere della notte si era messo a tremare, attorno a lei le fronde delle gaggie, come avvertite dalle più lontane compagne, cominciavano a stormire..... La Nannetta gnaulava fra esse come la belva in attesa...

Ah... d'un tratto qual lampo repentino illuminò la sua mente?... E alla luce di quel lampo chi può udire qual fulmineo monologo successe? Oh come nell'istante supremo si risvegliò nella creatura inferocita dal dolore la sopita coscienza, l'orrore del delitto, l'eroismo del perdono, il coraggio del sacrificio? E quale mano sovrannaturale fu quella che le strappò là donde giaceva e coll'impeto del pensiero la trascinò al luogo fatale, là dove era pronto il delitto?...

Era tempo!... Il treno era a venti passi.

La Nannetta afferrò il braccio della leva dello scambio, lo rivoltò e l'ago ritornò al suo posto ordinario... Così il treno doveva proseguire incolume verso la stazione.

Ma quando la Nannetta abbandonò la leva, essa pure si lasciò cadere attraverso al binario, poi compose le braccia sul petto e serrò gli occhi...

Il treno le passò addosso con un grido che parea di vittoria...

Nini Pittinara.

* **Pubblicazioni.** — *Chamber of Commerce Yournal promote intercommunication between Chambers of Commerce Throughout the World.*

È sotto questo titolo che la Camera di commercio di Londra ha inaugurato a redigere un giornale delle Camere di commercio universali e che si propone di pubblicare mensilmente per distribuirlo pure mensilmente alle Camere di commercio, alle Camere consultive, alle Società industriali, ecc., che comunicheranno alla Camera londinese i processi verbali delle loro sedute e le relazioni commerciali ed industriali delle loro circoscrizioni. Il nuovo giornale non si vuole limitare esclusivamente alle pubblicazione degli atti così comunicatigli, ma intende farsi un organo economico per lo sviluppo e l'influenza delle Camere di commercio e segnatamente per rafforzare le relazioni fra le Camere di tutte le nazioni.

Il primo numero del *Chamber of Commerce Yournal*, pubblicato in data 1° marzo, oltre a vari articoli di trattazione commerciale-economica contiene notizie commerciali di Cina, di Calcutta, di Francia, di Manchester, di Bristol, di Lipsia, di Brema, di Berna, di Arlem, di Middelbourg, di Egitto, Vienna, Belgio, Stati Uniti, Nuova Zelanda, ecc., ecc. Dall'Italia non havvi finora che una breve lettera della Camera di commercio di Trapani, la quale promette inviare alla consorella londinese un resoconto mensile del movimento commerciale e marittimo della sua circoscrizione. Speriamo che vorranno anche le altre nostre Camere imitare la Camera di Trapani, imperocchè l'idea del giornale inglese non ci sembra da trascurare.

— *Manuale di microscopia clinica* del prof. Giulio Bizzozero, Milano, casa editrice Vallardi.

Noi, che già discorremmo della 1ª edizione, crediamo di far cosa utile agli studiosi di scienze mediche l'accennare come di questo trattato via uscita la 2ª edizione completamente riveduta ed aumentata. Oltre a ciò che si riferisce alle indagini microscopiche, che in questo parti furono aumentate in modo considerevole, specialmente per riguardo agli Elminti, troviamo ancora delle indagini fisiche per l'esame ottometrico e spettroscopico del sangue ed indagini chimiche per l'esame delle urine. Come poi tale trattato abbia acquistato importanza lo dimostrano il completo esaurito della 1ª edizione e le traduzioni in francese ed in tedesco che usciranno quanto prima. Il pratico che non può ricorrere a molti trattati per mancanza di tempo, troverà in quello succintamente e senza digressioni tutto quanto è necessario per farsi un criterio esatto della malattia che ha da curare e sarà sempre sicuro d'agire secondo gli ultimi dettami della scienza.

* ***Album* di disegno.** — Accenniamo agli studiosi, tempo fa, un trattato di disegno artistico concernente l'ornato ed il paesaggio, opera del prof. G. Pinasco. Questo distinto autore, nel dare alla luce il suo esemplare si prefisse anzitutto di formare un mano a graduale avviamento al disegno, e ci riuscì veramente, se dobbiamo giudicare dai molti encomi ricevuti e dalle parole della stampa, che in quell'epoca fu unanime a fargli plauso, e finalmente dal giudizio di molti professori competenti in tale materia.

Quest'opera, che fu degnamente accolta dal principe Amedeo di Savoia, a cui fu dedicata, diede ottimi frutti in varii Istituti femminili e, più specialmente, nelle scuole festive del Circolo torinese per la Lega italiana d'insegnamento, dove fu adottata come testo nella sezione femminile.

La prima edizione di quest'opera essendo completamente esaurita, l'avveduta Casa editrice G. B. Petrini ne ha fatta la ristampa in 2ª edizione.

Le nostre congratulazioni al distinto professore Pinasco.

* **Un maestro di flauto per l'Istituto musicale di Firenze.** — È aperto il concorso all'impiego di maestro sostituto di flauto (materia dotto alla Briccialdi) nell'Istituto musicale di Firenze, con gli onori e diritti di che nello statuto del 21 dicembre 1860 e nel regolamento approvato con regio decreto 11 agosto 1861, e con l'annuo stipendio di L. 1000.

Il concorso è indetto per esame, ma nel giudizio sarà tenuto conto anche dei titoli dai quali emerga la buona prova fatta dal candidato quale insegnante.

Il tempo utile per la presentazione delle domande si chiuderà col 10 luglio; l'esame dei concorrenti avrà luogo il 15 successivo agosto nella sede del R. Istituto musicale, via degli Alfani, 84.

* **Comitato filarmonico-melodrammatico.** — Questo Comitato rinnova l'adunanza intorno alle rappresentazioni che darà nel prossimo aprile al teatro Scribe.

Esso, come abbiamo già detto, saranno sei. L'opera scelta è *La pietra del paragone*, di Rossini, scritta nel 1812.

Le adesioni sono fissate a L. 5 per ogni quota.

Il sottoscrittore, oltre al biglietto (non personale, ma trasmissibile a volontà) ha diritto ad un biglietto d'invito per ogni quota sottoscritta. Inoltre per chi desiderasse cambiare i biglietti di una rappresentazione fissata con altri d'una rappresentazione posteriore, il Comitato mette a disposizione dei signori aderenti *biglietti di cambio* fino alla concorrenza di N. 50 per ogni rappresentazione.

Per palchi e sedie numerate (a sola disposizione dei sottoscrittori) dirigersi alla sede del Comitato.

Le adesioni si ricevono dai signori Membri componenti il Comitato, dagli editori di musica signori Giudici e Strada, Bianchi e Cantone, e presso la sede in via della Zecca, N. 15, piano terreno, dalle ore 10 alle 12 meridiane, dalle 3 alle 5 pom., e dalle 8 alle 10 di sera, escluse quelle di rappresentazione, e nei giorni festivi dalle 10 a mezzogiorno.

* **R. Università degli studi in Torino.** — Il giorno 11 del mese di dicembre corrente anno avrà luogo in questa Università l'esame di concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di medicina e chirurgia.

La materia del concorso è Patologia speciale chirurgica.

Le domande con la dissertazione stampata o lo annessovi 15 test dobbono essere presentate dai concorrenti al preside della Facoltà suddetta un mese prima del giorno fissato per l'esame.

* **Il 56° Concerto popolare.** — Chi non ha appreso con soddisfazione la buona notizia annunziata da ieri sulle cantonate della città? Domenica avremo il 56° Concerto popolare.

Ogni Concerto popolare è una solennità artistica per i nostri più colti concittadini; e questo Concerto poi, che viene dopo parecchi mesi di silenzio, riuscirà senza dubbio ancora più interessante dei consueti.

Il programma è combinato in modo da sollecitare ogni gusto anche più difficile; si dirà cose di nuovi pezzi non mai eseguiti finora nei Concerti, fra cui il *Preludio* di Liszt...

A domani maggiori informazioni.

* **Teatro Regio.** — Volgono gli ultimi giorni della stagione teatrale, eppero anche gli spettacoli ricevono doppiamente interessanti.

Stasera colla *Giocanda*, di Ponchielli, farà la sua ricomparsa l'*Excelsior*, di Manzotti.

Lo spettacolo comincerà alle 7 1/2.

Domani, serata a beneficio della Scuola di ballo, avremo una seconda desideratissima rappresentazione del *Rigoletto* colla signorina Bianca Bianchi e di nuovo il grandioso ballo del Manzotti.

Sarà la serata più bella della stagione, e che pioggia di fiori all'indirizzo delle *toile* della Scuola!

* **Serata Masi.** — Un'altra serata si avrà quanto prima al teatro Carignano a beneficio dell'attore brillante sig. Napoleone Masi.

Si rappresenteranno due note produzioni: *Il bugiardo* di Goldoni, ed il proverbio del marchese Fossati: *Dal dire al fare c'è di mezzo il mare*, ed un nuovo scherzo comico, scritto appositamente pel serotante, intitolato: *Masi novello Kean*.

* **Teatro Alfieri.** — Al teatro di piazza Solferino, stasera, fremiti, commozioni ed applausi su tutta la linea...

Vi è la beneficiata di Antonio Schiavoni, ed il bravo artista-direttore, che conosce il suo pubblico, ha scelto per la circostanza l'*Otello* di Shakespeare.

Dopo la tragedia del grande poeta inglese verrà rappresentato un nuovo scherzo comico di L. Mariani intitolato: *Un Otello in sessantaquattresimo*.

Sarà, come suol dirsi, una serataona. E Schiavoni se la merita.

* ***Il giorno e la notte.*** — La prima rappresentazione della nuova operetta di Lecocq: *Il giorno e la notte*, è fissata per domani sera al teatro Gerbino.

La Compagnia Bocci fa prove su prove onde interpretare l'operetta del Lecocq in modo che abbia a riescire gradita al pubblico.

* **La replica del torneo.** — Questa seconda edizione del grande torneo al teatro Vittorio Emanuele, a beneficio del R. Ricovero, ottenne lo stesso e forse più numeroso ancora il concorso di pubblico; ma per dire tutta la verità la riuscita non fu più così splendida.

Anzitutto il vasto salone era meno sepolto nell'oscurità: le sei grandi lampade Siemens per interruzione di fili elettrici erano spente; e la fioca luce della sala non faceva più risaltare i vividi colori delle eleganti toilette e dei numerosi mazzi di fiori.

Le evoluzioni, i torneamenti e i volteggi, sebbene in minor numero e con minor varietà, furono però eseguiti tutti con molta bravura e meritarono applausi ai valenti campioni dell'elegante *sport* torinese.

La giostra fu interrotta dall'esecuzione della sinfonia della *Gazza Ladra* per parte della Banda municipale.

Lo spettacolo, assai divertente, terminò alle undici.

A Napoli la notte del venerdì al sabato si è spenta una vivace intelligenza, è venuta meno una nobile tempra di carattere: ha lasciato nel più acerbo lutto la famiglia e gli amici **Leonardo Cognetti.**

Giovane d'anni, egli aveva fatto le migliori prove nel campo letterario: era facile e gentile poeta, critico d'arte acuto e garbato, e vedeva dischiudersi davanti a sè una brillantissima carriera nel Foro.

Unisce al rimpianto generale le nostre più sincere condoglianze agli angosciati genitori.

Barcollanti dalle avversità, trovino almeno conforto nel sapere quanto universalmente fosse stimato il giovane egregio, degno fratello della valorosissima artista che, giunta fra noi da pochi giorni, non avrebbe creduto di trovar qui la straziante notizia.

CRONACA

Martedì, 21 marzo.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,025,500.

Toja Caterina, L. 100 — Toja Maria, 100 — Toja Giuseppe, 100 — Toja Carina, 100 — Gioffani Giuseppe, 100 — Lattes Oliveri Rachele, 100 — Vignolo Agostino, 100 — Vignolo Collet Maddalena, 100 — Uberti Pietro e figli, 1000 — Dona Luigi, 100 — Durando avv. Gio. Giuseppe, 100 — Riviera Felice, 100 — Armandola Luigi, 200 — Demattios Nicola, 100 — Roma Pietro, 100 — Migliara Carlo, 100 — Crespi Carlo, 100 — Forchino avv. Giuseppe, 100 — Rezia Domenico, 100.

Toja Caterina, L. 100 — Desanassio comm. Antonio, 100 — Desanassio Fedani Domenico, 100 — Re Federico, 100 — Oliveri comm. Felice, 100 — Oliveri Rosazza Leonilda, 100 — Vaccarino Gio., 100 — Vaccarino Rebuffo Cristina, 100 — Bruno Gio., ipotecario, 100 — Muller Gio., 100 — Picasso Francesco, 100 — Picasso Zucca Virginia, 100 — Barberi Giuseppina, 200 — Barberi Annibale, 100 — Barberi Margherita, 100 — Barberi Gio., 100 — Barberi Giuseppina, 100 — Barberi Giulio, 100 — Ducato Giovanni, 100 — Monza maestro Romigio, 100 — Pozzi Pietro, 100 — Gontini Pietro, 100 — Nebiolo e C., 100 — Anchieri Federico, 100 — Casalegno avv. B., 100 — Casalegno geometra Giuseppe, 100 — Matteoli cav. Augusto, 100 — Pozzi ing. Giuseppe, 100.

Totale L. **2,030,000.**

Il seguito a domani.

Rettifiche. — Invece di Cavo Calcagno di Savona leggasi di Lecque, L. 100 — Invece di Solfredo avv. Domenico leggasi Solfredo avv. Domenico L. 100.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

* **L'adunanza dei ragionieri.** — Sabato sera ebbe luogo, in un'aula dell'Istituto industriale e professionale, l'adunanza dei ragionieri di Torino.

Il cav. Gitti, a nome del Comitato promotore, dopo aver ringraziato i presenti per il loro intervento, espose brevemente lo scopo dell'adunanza. Disse che Collegi di ragionieri esistono da tempo nelle principali città italiane, che la professione del ragioniere non ha ancora raggiunto presso noi l'importanza che deve avere, che in Torino anche persone la esercitano colla vecchia denominazione di *liquidatori*, che non ostante il divieto delle leggi si continua a rilasciare patenti con tale titolo, e che è opportuno togliere gli abusi che ora si lamentano. Accenna alla circolare Villa che raccomandava alle autorità giudiziarie di affidare a persone fornite di titoli legittimi le perizie in materia di contabilità, alle disposizioni del nuovo Codice di commercio circa i curatori dei fallimenti, alle deliberazioni del Consiglio superiore dell'industria e del commercio sulla convenienza di istituire presso la Camere di commercio l'*Albo dei Ragionieri*, e conclude dimostrando la necessità di fondare un Collegio per la tutela dei propri diritti e per riuscire a migliorare la condizioni della professione.

Messa in discussione la proposta del Comitato promotore, dopo lungo esame l'adunanza vota ad unanimità l'ordine del giorno presentato dal cav. Gitti, concepito in questi termini:

« L'adunanza dei ragionieri di Torino, convinta dell'utilità d'un Collegio di ragionieri « per rialzare le condizioni della professione, « delibera di nominare una Commissione, affidandole l'incarico di compilare il progetto « di statuto da sottoporsi alla discussione in « una prossima adunanza. »

Il sig. Bottino propone di determinare il numero dei membri di cui dovrà comporsi la Commissione, e, facendosi interprete dei sentimenti degl'intervenuti, propone di dare un voto di plauso al Comitato promotore.

Dopo breve discussione l'adunanza approva che la Commissione sia di tre membri, e dietro votazione essa risulta composta nelle persone dei signori Gitti, Parmetler e Caresole.

* **Partenza di senatori e deputati.** — Col treno celere delle 7,30 pom. partirono ieri per Roma i senatori Chiavarina e Cannonico, e i deputati Favale e Di Sonbuy.

* **Treno in ritardo.** — Il treno diretto delle 7,50, proveniente dalla capitale, arrivò stamane in ritardo di 25 minuti.

* **A beneficio dell'Istituto dei ciechi.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Nell'occasione della perdita del suo capo, *Carlo Verrone*, la sottoscritta famiglia, sperando interpretare al meglio i sentimenti dell'estinto, invia a codesta onorevole Direzione la tenue somma di lire *centocinquanta* con preghiera di erogarla a beneficio del ricoverati dell'Istituto dei ciechi in Torino piuttosto che impiegarla in maggiori spese di pompe funebri.

« Ringraziandola del favore

« *Famiglia* VERRONE, via Giulio, 9. »

Noi, nel ringraziare l'egregia famiglia Verrone a nome dei beneficati, annunciamo che rimetteremo subito la somma al direttore dell'*Istituto dei ciechi*, ed auguriamo alla benefica Opera molti imitatori.

* **Vendita di materiali alla ferrovia.** — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha determinato di porre in vendita dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in Torino, Milano e Verona.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi potrà avere le necessarie informazioni rivolgendosi, non più tardi del giorno 3 aprile p. v., ai capi dei magazzini suindicati o delle stazioni di Genova, Brescia, Padova, Venezia Firenze e Lucca.

* **Asta pubblica municipale autorizzata.** — Sabato, 1° aprile, alle ore 7 ant., nel fabbricato municipale in piazza Emanuele Filiberto, verrà aperta la vendita ad asta pubblica delle seguenti derrate alimentarie colaticci, formaggi, burro, paste, pollame, selvaggina, pesci, uova, mostarde, olii, vini, legumi, frutta verdi e secche, e cornefrezza macellata in quarti.

L'asta sarà distinta per le quantità maggiori e per quelle minori. Potrà anche dividersi il lotto dell'asta, applicando a ciascheduna parte di esse quelle derrate, e quella distribuzione che si crederà più conveniente.

I lotti potranno essere, per ogni vendita, determinati dai proponenti o aspiranti, però sempre in ragione della diversa qualità delle derrate, non mai *inferiori* a L. 2.

La vendita si fa a peso, numero e misura, alternando, si per qualità, come per quantità, secondo l'ordine d'assidenza all'arrivo.

Però, qualora si presentino accorrenti i quali, offrendo un aumento qualsiasi al prezzo fissato, facciano domanda di mettere all'asta un lotto od una quantità proporzionata, l'ordine potrà essere variato; il tutto, conciliabilmente alle varie richieste.

I banditori annunzieranno la specie delle derrate, il peso, misura o numero di esse, ed il prezzo a cui sono esposte all'asta.

Le offerte d'aumento non potranno essere minori di *dieci centesimi* per i lotti di un valore sino a lire *cinque*, e di centesimi *venticinque* per i lotti da lire *cinque* a *centicinque*, e di centesimi *cinquanta* per i lotti di *maggior* valore.

L'apertura e la chiusura della vendita all'asta saranno annunziate col suono di una campana e coll'innalzamento di una bandiera sulla porta.

Circa le spedizioni e consegne delle derrate, i produttori, i commercianti, i commissionari ed altre persone comunque interessate potranno avere informazioni dirigendosi all'ufficio municipale 8ª (Economia).

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.** — Raccogliamo:

— *Confederazione di Società militari.* — Il Consiglio riunova alle Società confederate l'invito di promuovere le iscrizioni all'Associazione per istabilire un Macello economico in Torino, le cui azioni raggiungono ora il numero di 100, come rinnova l'iscrizione alla Compagnia dei tiratori da farsi presso le rispettive Società.

La Società per il Macello economico sarà costituita appena raccolte 200 azioni, ed il Consiglio federale ha determinato che col giorno 25 prossimo aprile le singole Società notificheno il risultato dei loro esperimenti.

Il Consiglio federale terrà seduta il 1° aprile prossimo per stabilire definitivamente circa la costituzione della Compagnia Tiratori, modificandone all'uopo il Regolamento-Statuto.

* **Stato climatologico** *del Piemonte e della Liguria nella* 1ª *decade* (1-10) *di marzo* 1882.

Il 28 dello scorso mese una larga area di crescente pressione (5mm) copriva l'Europa di Nord-Ovest, con un centro di maggiore intensità (15mm) sul Mare del Nord. Il primo di marzo il centro delle pressioni crescenti era circoscritto al Baltico del Sud o regioni circostanti (10mm); e dall'Ovest sull'Arcipelago inglese approdava una depressione barometrica di 15mm con un minimo di 730 sul canale di S. Giorgio. La depressione estendevasi pure, ma meno intensa (—5mm), all'interno della Francia.

Il 2 il minimo barometrico si spostava alquanto a Nord-Est verso la Scozia, e un'onda atmosferica di crescente pressione venuta dall'Atlantico (dai 10 ai 5mm) si estendeva dall'Arcipelago inglese alla Francia centrale. A sera abbassava nuovamente il barometro un tratto l'Ovest; e il 3 mattino la depressione (tra 10 e 5mm) si estendeva da Gibilterra alle coste Sud inglesi.

Questo alternarsi rapido di alte e basse ondate atmosferiche produceva varii temporali nella Francia l'1 e 2, e pioggie in Italia, e nel pomeriggio del 2, mentre una depressione secondaria non guari intensa era nel bacino del Po, i temporali si propagarono a tutta l'alta Italia sul cadere del giorno. Da ben 40 stazioni del Piemonte, Liguria ed Emilia si hanno notizie di temporali. In 21 stazioni la pioggia fu accompagnata da grandine, la quale calda copiosissima a Recchetta di Cairo S(avona). Sulle Alpi, l'Appennino ligure ed anilese la meteora si convertì in neve. Da nessuna stazione si accennano danni ancorchè leggieri. Alla Spezia la furia dei venti fece capovolgere una lancia colla perdita di due uomini.

Il 4 la depressione di Ovest si estendeva dalla Spagna centrale alle maggiori isole italiane e dalle Alpi all'Africa, nella quale ultima regione era più intensa (—9mm a Orano) e un minimo barometrico (747) copriva quasi tutta la Francia fino alla costa provenzale. Altro minimo (750), con una depressione di 5mm, era pure sopra la Transilvania.

Mentre le basse pressioni di Ovest trascorrevano nell'Est colmandosi, e cresceva la pressione da Ovest fino alla penisola italiana, si avevano pioggie generali per quasi tutta la giornata.

Il 6 la pressione è crescente su tutta l'Europa al Sud del 55mo parallelo, e si aveva soltanto un'area depressa di poco momento (758) tra Cagliari e Tunisi; ma è sera una depressione di 5mm,4 a Malta accennava l'approssimarsi d'una burrasca dal Sud verso le basse Italia; al mattino del 6 la burrasca aveva il suo centro (734) tra Malta e la Sicilia, e durava fino al 7 tra Siracusa e Reggio Calabrese (755) con venti settentrionali nella media e bassa Italia, abbassamento di temperatura e temporali, con pioggia o grandine in qualche regione di esse.

La pressione crescente dell'Ovest il 8, continuata il 9 maggiore nella Spagna (772); di lì si propagava a Nord-Est nella Francia fino al 9 aumentando sempre a 775, e l'indomani 770 copriva l'Europa all'Est fino al Mar Nero, al Nord fino al 54mo parallelo. Il 10 le alte pressioni di Ovest si allargavano ancora comprendo la Svizzera, il Piemonte, la Francia e la metà Nord della Spagna.

Al Nord d'Europa invece dal 6 al 10 si ebbero costantemente basse le pressioni (da 740 a 750).

Da questo stato barometrico trasse origine un continuo dissesto atmosferico dall'Ovest verso l'Est, e con esso le rapide brezze dall'Atlantico si estendevano fino alle nostre regioni; quindi le giornate serene e calde come di avanzata primavera.

Le più basse temperature avvennero nella prima metà della decade, e la minima assoluta della decade cade intorno al 6, mentre le burrasche del Sud arrivavano nelle nostre regioni qualche po' di flusso settentrionale. Il termometro scende ancora in media a due gradi sotto lo zero in una dozzina di stazioni quasi tutte alpine, e a —8,8 lassù a Balme d'Ala. La massima raggiunge in molte Stazioni i 18°; in varie altre il ultrapassa. Sulla Riviera la massima temperatura è di poco superiore a quella del Piemonte, e la minima si tiene intorno al 6°.

Da ogni dove si annuncia grandissimo giovamento dalle pioggie alle cose agricole di ogni maniera, e proprii gli ultimi calori e le belle giornate allo sviluppo di tutta la vegetazione e segnatamente a quello dei frumenti. Nella vallata d'Aosta, dove la pioggia è stata scarsa, il prato rinverdisce a stento. A Mondovì si teme scarso il raccolto del fieno; invece ne sono buone le condizioni e l'aspetto promettente a Pollenzo presso Bra e a Dronero. Quasi dovunque è cominciata la fioritura delle piante fruttifere; si attende indefessamente alla potatura e palatura delle vigne, le quali sono terminate in molte regioni. In qualche località si è dato pur mano ai lavori di aratura per la semina dell'avena, delle patate o per preparare il terreno a quella del grano turco.

Pel P. F. DENZA, G. VOLANTE.

* **Sotto l'ingranaggio di una macchina.** — Ieri venne pure ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Ceresero Giovanni, fabbricante da macchine da cucire, il quale, mentre attendeva al proprio lavoro, si lasciò sfuggire la mano destra sotto l'ingranaggio di una macchina, e ne riportava grave frattura.

* **Urtato da una vettura.** — In piazza Solferino, e proprio davanti al casotto della tramvia Belga, ieri, poco dopo il tocco, un vecchio, non avendo posto mente ai ripetuti avvisi di un cocchiere che guidava una vettura, si faceva urtare e gettare a terra da quella.

Fu ventura per lui che il cocchiere, attento, potè tornar sull'atto il cavallo; perciò tutto il male si ridusse alla paura e a qualche straccciatura dell'abito.

Il poveretto si rimise subito con pochi sorsi d'acqua e se ne andò pei fatti suoi.

* **Per un urtone.** — L'altra sera, in una casa innominabile, di via Maccara, un sergente del 2° reggimento Lucerna venne inavvertentemente urtato lungo la scala da un giovane borghese. Il sergente, montato in collera, colpiva il borghese con un forte pugno sul capo, e non contento di ciò, sguainava subito la daga, e con quella lo feriva pure al capo, per buona fortuna non gravemente.

* **Che bevuta!** — Le guardie municipali condussero ieri sera alla sezione Ista B. Annibale, d'anni 50 e S. Luigi, d'anni 58, trovati ubriachi al suolo, il primo in piazza Solferino, l'altro presso i giardini della chiesa dei Santi Martiri. Erano carichi abbastanza sotti.

* **Una caduta per le scale.** — Un carrozze muratore, certo Bordetti Innocenzo di Giovanni, d'anni 42, abitante in via San Donato, N. 12, mentre discendeva ieri verso le 5 pom. la scala dell'*Hôtel Feder* in via San Francesco da Paola, portando una secchia piena di termini sulle spalle, non si sa come, scivolò e cadde così malamente che riportò la frattura del femore sinistro. Il povero ed anziano di una portantina venne accompagnato da una guardia municipale all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato.

* **Un involto di biancheria.** — Tal Galli Pietro, lavandaio, residente all'Abbadia di Stura, ieri mattina, verso le ore 11, abbandonò momentaneamente il proprio carretto pieno d'involti di biancheria nel cortile della casa N. 25 in via Dogliotti.

Al suo ritorno egli constatò con dolore la mancanza di uno degli involti, nel quale si conteneva tanta biancheria per un valore di L. 200.

* **Attenti ai borsaiuoli!** — Una signora per nome A... Carolina, transitando ieri mattina verso le 10 in via Borgonuovo, all'angolo di via Accademia Albertina venne urtata da due sconosciuti decentemente vestiti e nello stesso mentre derubata del portafogli contenente L. 25, che teneva nella tasca esterna del soprabito. Quando la signora A... si accorse del furto tiro, i borseinoli erano già scomparsi.

* **Arrestati:** P. Gaetano per imputazione di furto di una giacca, un cappello ed un bazzotto in danno di certo F. Carlo, 3 per ozio, 1 giovane disceolo perchè fuggito dalla casa paterna, 1 per porto di coltello di genere proibito, ed 1 per contravvenzione alla sorveglianza.

LUIGI ROUX, Direttore.
FEDERICO ENRICO, gerente.

Avviso. Il sottoscritto avverte la sua clientela che resterà a Torino sino **al 25 aprile 1882** e che farà **ritorno** solamente **al 1° di marzo dell'anno venturo.** Continuerà intanto a ricevere sino alla sua partenza, **per la correzione dei difetti e debolezza di vista** mediante il suo **speciale sistema di lenti, in via Cavour, 4,** ogni giorno dalle 9 alle 5, meno i festivi.

Neuschüler
102 *Specialista di diottrica-oculista.*

CITTÀ DI AUGUSTA
Provincia di Siracusa

Prestito ad Interessi
Garantito con prima Ipoteca

(Creazione 1877)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei *giorni* **22, 23 e 24** *marzo* 1882
a N. 450 Obbligazioni Ipotecarie
di Lire **500** ciascuna
fruttanti Lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in *Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Bologna, Bergamo e Brescia.*

Le Obbligazioni **Augusta,** con godimento dal **29 marzo 1882,** vengono emesse a Lire **432 50** che si riducono a sole Lire **425 50** pagabili come segue:

L. 50	— alla sottoscrizione, dal 22 al 24 marzo	
» 50	— al riparto	
» 100	—	al 5 aprile
» 100	—	al 20 »
	L. 122 50	al 3 maggio
meno	» 7 —	per interessi anticipati dal 20 marzo al 30 giugno 1882 che si compiutano come contanta
	» 125 50	
Totale L.	425 50	

Le Obbligazioni liberate per intiero alla sottoscrizione, avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE.

A garanzia di questo Prestito la città di **Augusta,** oltre all'avere vincolato tutti i suoi beni ed redditi, ha concesso una prima ipoteca sulle rinomate saline di proprietà del Comune il cui prodotto medio annuale è di **Ottantacinquemila quintali** di sale.

Le Obbligazioni **Augusta** al prezzo di emissione **fruttano circa il 6 1/2 p. 0/0 netto di ogni tassa.** — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato fruttà di netto appena il 4 3/4 0/0.

Avvertenza.

Ogni Obbligazione **Augusta** porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La sottoscrizione pubblica è aperta *nei giorni* **22, 23 e 24** *marzo* 1882.
In *Milano* presso Franc. Compagnoni, via S. Giuseppe, 4, e presso Luigi Strada, via Manzoni, 3.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Torino* presso U. Geisser e C.ª
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Bergamo* presso E. Coreca.
In *Brescia* presso A. Carrara.
In *Novara* presso la Banca Popolare.
In *Lugano* presso la Banca della Svizzera Ital.
In *Biella* presso la Banca Biellese.
In *Saluzzo* presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina. 993

Guarigione della Balbuzie
via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**
Pagamento dopo il risultato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA DRAMMATICA

SOMMARIO. — *Bastian contrari*, commedia in 3 atti, in dialetto piemontese, di Vittorio Bersezio.

Il gran galeotto, commedia in 3 atti, con prologo, di Don José Echegaray; libera traduzione dallo spagnuolo.

Le migliori produzioni di Vittorio Bersezio, fra quelle che egli destinò fin da principio al teatro italiano, appartengono a quel genere che con un francesismo passato nell'uso si conviene di chiamare *brillante*. Tali sono *Una bella di sogno* e *Un pugno incognito*, produzioni nelle quali l'argomento è poca cosa, un equivoco, un intrigo retto da un filo sottilissimo, e delle quali tutto il merito consiste nella vivacità del dialogo, nella comicità delle situazioni, poichè pei caratteri in tali commedie si richiede anzi la verità e la naturalezza che non l'effetto ottenuto, occorrendo anche per mezzo della caricatura.

Però in dialetto piemontese il Bersezio non aveva ancora scritto commedie che si potessero strettamente classificare in tal genere; forse perchè il dialetto pare che in generale meno della lingua permetta l'umorismo della parola, il quale richiede una finezza d'espressione ed una lucidezza di frase a cui difficilmente può giungere il linguaggio del popolo; e forse anco per non scostarsi troppo dal carattere del nostro teatro in vernacolo, il quale fin dai primi tempi assunse un aspetto popolare e moralizzatore, che mal si conia colla commedia brillante rivolta unicamente al diletto. Quindi la sua nuova commedia: *Bastian contrari*, per un lato può considerarsi quasi come una novità nel teatro in vernacolo, e per un altro come un ritorno dell'autore alla forma dello sue più fortunate commedie italiane.

***

Il titolo stesso della nuova commedia è sufficiente a farci conoscere quale ne sia stata l'idea ispiratrice. Si tratta di uno di quei tali che non riescono mai ad andare d'accordo con alcuno, e all'ultimo neppure con se stessi poichè sono prontissimi a disdire oggi quanto hanno affermato ieri, a fare di contraddire a chi per caso avesse accolto le loro idee. Intorno a questo difetto tanto comune, o che basta talvolta a rendere insopportabile una persona buona ed amabile del resto, il Goldoni aveva già scritto una commedia: *Lo spirito di contraddizione*, che si è fra quelle che il Pietriboni fece risorgere felicemente ai nostri giorni. Cito la commedia goldoniana unicamente a titolo di curiosità, giacchè niuno potrebbe asserire che il Bersezio abbia tolta di là l'idea della sua produzione. A far spiccare la diversità basti il notare che il grande poeta veneziano incarnò lo spirito di contraddizione in una donna giovane, bella e civettuola, mentre il Bersezio fece a protagonista del suo *Bastian contrari* un vecchio brontolone, bisbetico, caparbio, una specie di *Tolero brontolon*, adattato ai nostri tempi, quindi privo di quelle angolosità che potevano essere naturali cinquantanni or sono, e colla smania del contraddire in più. Il Goldoni nelle *Memorie* parlando di questo lavoro, che non è fra le sue cose migliori, ci assicura che quand'egli la scrisse non conosceva la commedia collo stesso titolo del Dufresny, ma che siccome quel vizio è uno dei più incomodi alla società, non avrebbe potuto diminuirsi; così non dunerei fatica a credere che il Bersezio quando ideò questa sua ultima commedia non si ricordasse di quella intorno allo stesso argomento del Goldoni, tanta è la diversità fra l'una e l'altra.

***

Non intendo a fare un esame minuto del *Bastian contrari*: trattandosi di simili commedie è quasi impossibile il darne un'analisi; e quand'anche si riescisse a farne un sunto senza tralasciare nessun particolare di qualche importanza, sarebbe tutta fatica sprecata, giacchè la parte migliore consiste nel dialogo.

L'intento dell'autore fu solo di divertire, e non si può negare che non vi sia riescito, poichè il pubblico rise molto, assai ad ogni parola del protagonista, ed applaudì calorosamente alla fine d'ogni atto. Il successo sarebbe stato migliore ancora, cioè senza alcuna alternativa d'ilarità e di noia, se l'autore avesse sfrondato il suo lavoro di molte inutili abbreviando quindi la durata di quei tre atti, che la prima sera furono trovati, e con ragione, troppo lunghi. Pareva che quando quei personaggi incominciavano a discorrere intorno ad un dato argomento non trovassero più il modo di smettere: oltre a non poche scene lunghissime e che avrebbero potuto agevolmente essere condensate in poche battute, vi si trovano certe parlate incommensurabili, piene di prolissezze sul fare della moderna commedia francese, le quali producono un effetto di vera stonatura. Alcuni dei caratteri sono riusciti assai bene, come ad esempio quelli di madama Bochet, la civettuola incorreggibile, della signora Pandolfi e di sua figlia, tolta per quest'ultima la scena affatto innaturale, o forse peggio, col signor Mauri. L'una fanciulla onesta ed educata, per quanto stimolata dalla gelosia, non si abbandona a pettegolezzi di quella fatta, con un giovine col quale non ha parlato che poche volte.

Ben riuscito è pure il carattere di Mauri, mentre invece convenzionale interamente e quindi falso si è quello di Galanti. Un uomo il quale spinge l'ipocrisia sino ad accusare altri di una cattiva azione da lui commessa, cerca di assicurarsi l'impunità colla segretezza, e non si affretta certo a vantarsene, come di un bel tiro, col primo che gli capita dinanzi.

***

I due caratteri invece sui quali specialmente fondasi la ricerca dell'effetto comico, quelli cioè di Monsù Pandolfi e di Monsù Bochet, cadono bene spesso in un'esagerazione che li muta in caratteri meglio convenienti ad una *pochade* che ad una vera commedia. Questo difetto grave è come una naturale conseguenza di quell'altro che già notai, cioè della prolissità. La smania di contraddire di Monsù Pandolfi avrebbe maggior naturalezza e valore se egli contraddicesse meno e non ad ogni momento, per ogni proposito; così pure per quanto un uomo sia maniaco, smemorato e pazzamente innamorato di sua moglie, difficilmente potrà giungere al punto di Monsù Bochet, il quale è peggio di uno sciocco, tantochè mai si comprende come possa trovar luogo in una società di gente ammodo.

Ma, come già dissi, in queste commedie non si deve guardare tanto pei sottili: il Bersezio ben sapeva di scrivere una farsa in tre atti e non una commedia; il pubblico del teatro Rossini entrò nel concetto dell'autore, quindi applaudì ed applaudirà ancora per parecchie recite, nè dissimile esito otterrà questa commedia fuori di Torino, purchè l'autore si rassegni a porvi per entro arditamente le mani.

***

L'esito ottenuto al teatro Carignano la sera di venerdì scorso dalla commedia di don José Echegaray: *Il Gran Galeotto*, esito tanto diverso da quello che si aspettavano coloro i quali conoscevano quel successo quella commedia avesse ottenuto a Madrid, ci dimostra ancora una volta come anche in arte sia vero ciò che è vero nel mondo fisico, cioè che non tutte le piante le quali prosperano in un paese, possano egualmente crescere rigogliose in un altro. Don José Echegaray si è fatto no

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Alle ore 2 pomerid. di *giovedì*, 30 **marzo** 1882, nel Civico Palazzo, si procederà, in seguito ad aumento di ventesimo, all'incanto definitivo a candela vergine, per la *vendita di un bruito di terreno della soppressa Piazza d'Armi destinato a utilità, di metri quadrati 5070 82, salva misura definitiva, formante le due terze parti dell'isolato 160, intitolato Sant'Ilario, nell'ingrandimento della sezione Monviso e distinto nella mappa territoriale con parte dei numeri 5 e 6 della sezione 56ª, fra la caserma del cav. Carlo Alberto Ibridan a levante, detta via Magenta a giorno, del corso Vinzaglio a ponente e del corso Vittorio Emanuele II a notte.*

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 16 065 per cadun metro quadrato, cui saranno per i seguiti aumenti quello di L. 15 fissato a base del primo incanto; l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo. Nel caso che nessuno si presentasse in questo definitivo incanto a fare ulteriore offerta di aumento, rimarrà deliberato definitivo della vendita l'obbligatore del prelodato aumento di ventesimo.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'Ufficio municipale 10° (Lavori pubblici). 610

D'affittare al presente

Alloggio signorile di **10** membri al piano 2°, acqua potabile e calorifero, via Assarotti, N. 2. — Recapito al portinaio. 595

D'affittare al presente

PALAZZINA

composta di **12 membri**, tettoia e giardino con piante fruttifere, sulla strada di Rivoli, N. 29.

Recapito dal perito e liquidatore PAOLO LIPARDI, piazza Savoia, N. 6, piano 3°. — Visibile dall'1 alle 5 pom. 408

DA AFFITTARE

piazza Statuto, 12.

Alloggio di sei camere al 4° piano; **Bottega** d'angolo con retrobottega grande. 575

DA AFFITTARE

Alloggio di 8 membri a prezzo mite. Corso Vitt. Em. II, Palazzina 98. 556

Terreno fabbricabile

prospiciente su due corsi nella soppressa Piazza d'Armi, fabbricazione libera. — Dirigersi al sig. G. MORIONDO, via Ospedale, 2. 549

Ricerca

di 15 a 18 locali uniti, al piano terreno, ad uso magazzino, con cantine. Dirigere offerte a TEODORO VIALLONE, fermo in posta, *Torino*. 393

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a *mensili L. 8 e più*.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grippi-Moretti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°. 5

Pasta mirabile

Da 80 anni riconosciuta efficacissima nelle tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, *Torino*. 10

DA AFFITTARE

Una **Rivendita di sale e tabacchi** in un paese della provincia di Torino.

Per schiarimenti rivolgersi all'avv. Mauro ARGHINENTI, procur.-capo, via Stampatori, N. 19. 690

Incanto volontario

Il 30 corrente, alle ore 8 antim., nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà in vendita sul prezzo di L. **320,000** — ed osservate le altre condizioni del Bando 28 febbraio scorso — la **Casa** in questa città, via Doragrossa, N. 19.

Torino, 1° marzo 1882.

489 G. CASSINIS, not.

Vendita volontaria

di un **bellissimo tenimento** nel territorio di *Castelborgone*, composto di prati, campi, vigna, boschi e giardino, ed una specialità di raccolta lucroso, col fabbricato civile, rustico e cappella, il tutto in un solo appezzamento, di g^e 55, tavole 54. — Per le trattative rivolgersi in *Torino*, presso il sig. CARINO Maurizio, via Roma, 2, piano 2°. 509

DA VENDERE

intorno isolato N. 58, parte fabbricabile, in bellissima località, via S. Domenico, N. 53 e Alberto Nota, 5, con. 618

DA VENDERE

in Orbassano

Villeggiatura messa a nuovo, a cui sono annesse cinque giornate di terreno, di cui tre cinte con muro formanti un bel giardino provvisto di ogni sorta di piante da frutta. — Recapito al procuratore-capo Bartolomeo CUNEO, via S^a Maria, 3. 619

DA VENDERE un **Biroccino** ed una **pariglia di finimenti** in buonissimo stato, ed a prezzo convenientissimo. — Piazza Solferino, N. 3. 588

Per tutto il mese seguita l'

INCANTO

in *via Accademia delle Scienze* delle chincaglie finissime, saterie, maglierie, profumerie, ecc. Sabato, 25, si venderanno i mobili, le vetrine e lasciata in un sol corpo.

617 ALLOATI, *perito giurato*.

Une famille cherche **une** parfaite **cuisinière** sa royale. — Bons gages.

Inutile de se présenter sans de bonnes références.

S'adresser sous chiffres A. B., poste restante, *Turin*. 592

UN GEOMETRA **impiegato** che può disporre di alcune ore del giorno, desidera occuparsi in qualità di segretario contabile presso qualche casa signorile in Torino per le aziende di case, beni rurali ed accessorii, fornendo a tale uopo ottime referenze ed una adeguata cauzione.

Scrivere alle iniziali N. O. C., fermo in posta, *Torino*. 590

Inchiostro di Felsina

Il solo premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — Di un bellissimo nero lucido - scorrevole - non intacca il fondo e si conserva indefinitamente.

Per uso comune L. 0 60 la bocetta e L. 2 50 il litro — Per copialettere L. 0 80 e L. 3 50 il litro. — Invio *franco* ovunque sia vi servizio pacchi postali aumentando cent. 30 ogni litro.

Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 387

Roma

HOTEL CENTRALE

Piazza Rosa, nel centro della città — Prezzi fissi e moderati — *Omnibus* alla stazione.

311 BORELLI, *proprietario*.

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company

di Liverpool.

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Camandona e C^a

GENOVA, via Luccoli, N. 17.

581

ERNIE

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino 695

LA FONDIARIA

10

COMPAGNIA ITALIANA di ASSICURAZIONI sulla VITA e CONTRO i CASI FORTUITI

Capitale sociale* 25 MILIONI *di Lire in oro.

La Compagnia accetta tutti i contratti d'assicurazione che hanno per base la durata della vita umana ed in ispecie quelli che, ispirandosi ai principii di previdenza e di saggia economia, possono considerarsi come la più pratica ed efficace manifestazione del risparmio. Tali sono:

1° La **Assicurazione a VITA INTERA**, per la quale una persona versando annualmente alla Compagnia una quota o *premio*, garantisce a profitto di chi meglio desidera un capitale, che la Compagnia stessa pagherà immediatamente dopo la morte dell'assicurato;

2° La **Assicurazione MISTA**, per la quale l'assicurato garantisce, come nel caso precedente, un capitale pagabile alla sua morte e di più acquista diritto a riceverlo egli stesso, se sarà in vita ad un'epoca determinata;

3° La **Assicurazione a TERMINE FISSO o DOTALE**, che non differisce dalla precedente, se non in quanto il capitale tanto nell'ipotesi della morte che della sopravvivenza dell'Assicurato rimane pagabile all'epoca fissata.

I premi per tutte queste combinazioni sono misurati nel modo più vantaggioso per gli assicurati, ai quali la **FONDIARIA** assegna per di più **F33 per cento** degli utili, che essa ricava da ogni categoria di assicurazione.

La **FONDIARIA** stipula pure contratti di **rendita vitalizia, immediata e differita** e di **sopravvivenza**, di **capitali differiti**, ecc.

Situazione al 31 dicembre 1881.

Nel suo primo esercizio la **FONDIARIA** ha contato i seguenti affari:

Proposte ricevute	per L.	16,642,180
Rifiutate per ragioni di prudenza	»	677,300
Capitali assicurati L.		15,764,880

mediante N. 1248 contratti.

Per schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla sede della Compagnia in **Firenze**, *via Cavour, N. 6*, ed alle Agenzie in tutte le città del Regno.

In **Torino**, all'*Agenzia Generale della Compagnia*, rappresentata dal *CREDITO MOBILIARE ITALIANO*, via Ospedale, N. 24.

NB. *A scanso di equivoci si avverte che la* **FONDIARIA** *non ha, nella città di Torino, altri Uffici nè Succursali.*

Ospedale degli infermi di Carmagnola

Ricerca di un Commesso Farmacista coll'obbligo della residenza nell'interno dell'Ospedale. — Annuo stipendio L. 1300 con camera decentemente mobiliata. — Il termine utile per presentare le domande all'Amministrazione scade con tutto il 31 corrente marzo.

590 *IL PRESIDENTE.*

AVVISO

GIACOMO LAGERARD, *Negoziante e costruttore di PAVIMENTI*, via Arsenale, N. 4, *Torino* — **Avverte** la sua numerosa clientela che nel suo Negozio, oltre ai *Pavimenti in quadrelle* di Marsiglia, tiene pure un grande assortimento di altri generi di terra cotta, cioè: *Quadrelli* verniciati per placaggio di cucine, per gabinetti da bagno e da toeletta; *Quadrelli* di Napoli verniciati e a disegno; *Quadrelli* di terra di *grès* di nuova invenzione e solidità impareggiabile; *Tubi* per cessi e condotti d'acqua pure in terra di *grès*, verniciati e incorruttibili; *Cassi* inodori di Parigi di nuova forma. — I suddetti generi sono ad un prezzo discretissimo. — **Avverte pure** che col 1° aprile prossimo trasferirà il detto negozio in *via Alfieri, N. 5 e via Provvidenza, N. 13.* 582

Rappresentanza Enologica Italiana

TORINO — 3, via Accademia Albertina, 3 — *TORINO*

Vendita per conto dei produttori

Vini scelti^mi da pasto

Castel d'Emilio (m^a Provana di Romagnano) L. 27		Il 1/2 ettol.
Velfenera (avv. comm. T. Villa) » 28		franco
Castel Brollo (eredi di S. Exc. bar. Ricasoli) » 30 e 35		a domicilio

Vini Toscani scelti^mi

Rufina, Chianti e Brollo a L. 1 80-1 60-1 60-2-2 20-250

Il fiasco grande di litri 3 1/2 circa (vetro compreso)

Vini superiori in bottiglie

d'ogni provincia d'Italia, anche in casse assortite per regali. 572

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

Proprietà BOTTAZZI

BOLOGNA

29 — *Medaglie* — 29

Medaglia d'oro PARIGI 1878

Medaglia d'oro MILANO 1881

Specialità della Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Arancio di Mouaco — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. — *Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.* 101

VINI **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Cristi, Marsala in bariletti e bottiglie, Barolo, Barbera, TIE, MIELE VERGINE.** — Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino*. 26

D'affittare a BORDIGHERA

per giugno e luglio.

VILLINO elegante di 12 camere situato in un giardino presso al mare.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 571

OLIVE d'Ascoli-Piceno

Sono giunte alla ditta ROSSI Giuseppe, Doragrossa, 22, *Torino*, delle bellissime **OLIVE** sacchi addolcite d'*Ascoli-Piceno*. Sono offerte in insalata con poco aglio, corteccia d'arancio, sugo di limone, olio, sale e pepe. Eccellenti pure in ogni sorta di piatto umido.

Si vendono L. 3 il Chilo. 615

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S EGG POWDER. — Sostituto per uovi. — Questa preparazione è la migliore del genere sinora scoperta. L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti interamente all'uso di uovi. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna.

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, Torino. 237

Prezzi ridotti

UVA Malaga Imperiale scelt^issima, da L. 6 la scatola ribassata a L. 5 50. — Fichi scelti di Smirne, da L. 2 25 la scatola, ribassata a L. 2. — Recapito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, Doragrossa, 22, *Torino*. 614

OSCAR RIGNON

104

Rappresentante della Casa

RUSTON PROCTOR E C.

con deposito di **Locomobili** e **Trebbiatrici** a vapore, a maneggio cavalli ed a mano. — Sgranatoi da melica — Trincia-foraggi — Pompe centrifughe ed a mano — Accessori a pezzi di ricambio — Ciate di cuoio e macchine utensili.

Noleggio locomobili per Stabilimenti, Officine, ecc.

Torino — *Via Saluzzo*, 19 — *Via Nizza*, 115 — **Torino.**

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6 la bottiglia. — Farmacia **TARICCO**, *Pinaco San Carlo, Torino.* — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione.* 570

Vendita in Torino, nella farmacia *Taricco*, all'Agenzia *D. Mondo* e *Trivasano*, via Roma, 23 23

PASTA e SCIROPPO

di SUCCO di PINO MARITTIMO

di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.

Lo Sciroppo e la **Pasta di succo di pino marittimo**, di **Lagasse**, sono medicamenti eroici contro le *bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per le più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C^a. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO Agenzia MONDO, ecc. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 180

Pollone

DA VENDERE distante 5 chilometri dalla stazione di *Biella*, **Casa civile** a due piani con dieci spaziosi membri, rustico, galleria, terrazza, cantina, giardino e frutteto, il tutto cinto da muro con strada carrozzabile.

Per schiarimenti dirigersi in *Pollone* al sig. notaio Vigliani, in *Torino* alla sig^a Marietta AUDISIO vedova MERSI, via Alfieri, 10, piano 3°, scala a sinistra. 578

CARIGNANO

Da vendere pezza di terreno con giardino, con prato, campo, boschivo ed annesso fabbricato, prossimo alla tranvia, di are 149.

Rivolgersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino*. 510

F^lli FRANCHINO

519

al mezzogiorno e sinistra del Po a monte del ponte in pietra.

Fabbrica e Deposito di barche d'ogni genere per laghi, fiumi e peschiere. — Sedie in legno per giardini e birrarie a prezzi moderati.

Società Torinese

DI

TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti il 21 febbraio 1882 per l'aumento del capitale sociale da L. 600,000 a 1,800,000, il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti che:

1° Le 2ª emissione 1200 nuove Azioni del valore nominale di L. 250 cadauna, con decorrenza degli interessi e dividendo dal giorno e nelle proporzioni dei versamenti fatti;

2° Ai possessori delle 2400 Azioni in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove, nella misura di due Azioni per ognuna delle antiche.

L'opzione dovrà farsi, contro presentazione dei titoli, presso la Banca di Torino (Torino, piazza S. Carlo, 2), a sui medesimi verrà apposta la relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.

Il termine utile per l'opzione rimane fissato con tutto il giorno 15 aprile p. v.;

3° Le Azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito, s'intenderanno decadute da tale diritto, ed il Consiglio d'Amministrazione provvederà al collocamento delle Azioni che non saranno assunte;

4° All'atto dell'opzione si pagherà l'importo del 1° decimo in L. 25.

Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato dall'Amministratore delegato e su esso saranno successivamente iscritti i versamenti ulteriori;

5° Il pagamento del 2° decimo dovrà effettuarsi, a termine dell'articolo 7 dello Statuto, entro un mese dal 1° versamento e così al 15 maggio, successivamente il 3° al 15 giugno, il 4° al 15 luglio ed il 5° al 15 agosto;

6° I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del 5° decimo.

Torino, 11 marzo 1882.

573 **L'AMMINISTRAZIONE.**

NB. *Nei precedenti avvisi venne per errore omesso la particella* non *al paragrafo 3° dopo le parole* le Azioni che

GARZINI-CRAVERO-BISOTTO

111

FABBRICA REGISTRI-CARTA-CANCELLERIA

Via Ospedale, 3 — *Torino.*

Liquidazione 50 MILA chiusure ferrovie G. e P. velocità **L. 5 IL MILLE**

Decentissima pubblicazione: *Semiologia del cuore*, dott. A. DE LUCIS.

Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino* (*via Ospedale, 7*), un *Negozio con deposito di* **Tele impermeabili** e **Greggie** per uso Militari Marina, Ferrovie, Spedizionieri, ecc. — **Tele cerate** *per pavimenti*.

Avverte poi specialmente esso, oltre ai suddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione delle* **Tele americane** per fabbricanti da mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 373

PEPTONA DEFRESNE

(Carne Liquida)

LA PRIMA AMMESSA DOPO CONCORSO, NEGLI OSPITALI DI PARIGI

RICOMPENSATA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Sotto l'influenza della **Peptona Defresne** l'appetito rinasce e diviene più vivo, gli ammalati dopo pochi giorni abbandonano il letto, le forze si rilevano, la salute si ristabilisce.

Guarisce le malattie dello stomaco, del fegato e degl'intestini, il deperimento, l'anemia e la consunzione.

La **Peptona Defresne** si prende con piacere, nel vino di Lunel, o nel brodo di cui rileva il gusto, alla dose di 2 a 4 cucchiaj al giorno, in più volte.

DEFRESNE, Parigi e tutte le Farmacie.

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza San Carlo; *Prato* già *Cerruti*, portici di Po; *Trivasano*, via Roma; *G. Torta*, farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie. 21

EXCELSIOR

RISTORATORE DEI CAPELLI

di SINGER JUNIOR

Ravvivano ai capelli neri o grigi il colore primitivo della gioventù, dopo pochi giorni di uso ed in maniera tanto naturale da sfidare l'occhio più fino ad accorgersene.

Impediscono la caduta dei capelli.

Rende alle radici la vita ed il vigore perduto; ai capelli la tessitura leggera, setacea e splendida.

INVILUPPI GIALLI E BLEU

Prezzo alla bottiglia L. 5

NEW-YORK — MILAN.

Unico preparato che si garantisce innocuo e discreto.

Deposito in TORINO presso D. MONDO, *via Ospedale*, 5 — Riccardo BACHER, *piazza Carlo Felice*, 3. 305

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE

DI SPEDIZIONE

obbligatorie dal 1° marzo corr.

In bianco e stampate col nome e indicazioni volute dal richiedente.

Presso la Tip. ROUX e FAVALE — **Torino.**

Teatri

Regio, s. 7 1/2. — (lettera a) — *Gioconda*, opera — *Eroistrato*, ballo.

Carignano, ore 8. — (lettera a) — *Don Ambrogio* — *Intestato al servitore.*

Gerbino, s. 8. — *Boccaccio.*

Alfieri, s. 8. — *Otello* — *Otello in sessantaquattresimo.*

Rossini, s. 8. — *Italian contrari.* — *Un cambio a sposa.*

D'Angennes. — Riposo.

S. Martiniano, s. 7 3/4. — *Eccelsior.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Rink *sul Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 20 MARZO 1882.

Nascite 28, cioè maschi 9, femmine 17.

Morti denunciati. — Bertone Eugenia nata Manfredi, d'anni 24, di Ivrea — Risso Stefano, d'anni 54, di Gabiano, calzolaio — Rossi Margherita nata Grattapaglia, d'anni 59, di Monale — Causa Francesco, d'anni 48, di Torino, verniciatore — Molino Giuseppe, d'anni 79, di Ferrere d'Asti, ferravecchio — Abarre Carolina, di anni 39, di Torino, contadina — Mestorino Maria, d'anni 65, di Montiglio, cuoca — Michetano Luigi, d'anni 22, di Mirano, soldato — Quaranta Antonio, d'anni 25, di Torino, operaio — Brusca Gabriele, d'anni 20, di Alcanca, spazzino.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 14, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 20 marzo 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 738,6 3 p. 737,3 9 p. 739,0

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:

+11,9 +17,4 +11,7

Tensione del vapore in millimetri:

7,7 7,6 7,2

Umidità relativa in centigradi:

72 50 67

Vento:

N d. N d. NO d.

Stato atmosferico:

n. p. s. n. ser. piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +2,9 mass. +18,0

Acqua caduta millimetri 4,5.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 22 marzo.

Nascere del *Sole* 6,20 — Passaggio al meridiano 0,26 — Tramonto 6,33.

Nascere della *Luna* 7,41 matt. — Passaggio al meridiano 3,8 sera. — Tramonto 10,35 sera.

Giorno della *Luna* 3ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 18 marzo 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le debolì pressioni dell'Oceano si sono avvicinate rapidamente al continente; il barometro si è abbassato sulle isole Britanniche, sul Mare del Nord, nella Francia e su tutto il bacino occidentale del Mediterraneo: l'abbassamento raggiunge 9 mm. a Stornaway, 6 a Valentia, 5 a Brest, 3 a Tolone ed 1 a Napoli.

Soffia vento di sud in Irlanda e nella Scozia, di S.E. al sud della Norvegia e persistono quelli delle regioni di E. sulle coste della Francia.

Sul Mediterraneo la pressione è uniforme intorno a 772 mm. e lo stato atmosferico è sempre bello.

La temperatura varia poco, e la distribuzione delle isotermiche rimane la stessa di ieri.

Italia. — 20 marzo 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione continua decrescere quasi uniformemente tutta Europa.

È già abbastanza bassa occidente.

Centro Norvegia 762. Mar Nero 769.

Italia stamane barometro variabile 764 a 766 mm. nord a sud.

Cielo nuvoloso continente, quasi sereno isole.

Scirocco abbastanza forte Terra Otranto.

Venti deboli variabili altrove.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare agitato Palascia, quasi calmo altrove.

Probabilità venti meridionali, qualche pioggia.

Temperature estreme *osservate in Europa il 17 marzo 1882.*

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda—3.0 —8.8 Stoccolma+12.0 +5.6 Christiansundt +5.0 —8.0 Copenaghen +11.0 +6.0 Valentia +10.6 +4.4 Yarmouth +10.1 +3.3 Bruxelles +14.2+4.3 Amburgo+15.0 +6.0 Cassel +15.0 —2.0 Breslavia +13.0 +5.0 Cracovia+13.0+7.0 Hermannstadt +14.0 —1.0 Vienna +16.0 +10.0 Berna +16.0+2.2 Parigi +16.7 +2.0 Bordeaux +21.0 +4.2 Lione +18.0 +5.8 Nizza +23.0 +13.0 Madrid +20.3+5.4 Lisbona+22.0+10.0 Trieste +19.0 +10.0 Torino +21.0 +9.5 Moncalieri+20.2 +7.5 Firenze +23.0 +1.0 Roma +22.0+9.0 Napoli +20.6+12.7 Cagliari +21.0 +9.0 Palermo +21.3 +7.4 Catantinapoli +9.0 +2.0 Algeri +16.0 +10.0 Tunisi+19.0 +9.0 Biskra +16.0 +8.0

Temperature della Russia.

Arkangel —13.2, Uleaborg —9.0, Pietroburgo —5.2, Mosca —2.2.

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	marzo	18	20
Farine 9 m. pet c. (1) L.		62 25	62 25
» per marzo	»	62 25	62 75
» pel 4 m. da mar.	»	63 —	63 —
» a 4 m. da magg.	»	62 75	62 75
Zuccheri a. 88 (2)		57 25	57 50
» »	7/9	65 —	65 —
» bianco 3 disp.	»	67 25	67 25
» raffinato sodo	»	110 —	110 —

Liverpool, 20.

Cotoni — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9.000.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 17000.

Havre 20.

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-ferma.

Caffè — Venduti sacchi 1900.

Mercato calmo.

Marsiglia, 20.

Frumenti — Importazione eett. 31400

» — Vendite » 7500

Mercato calmo.

Tendenza di miglioramento a favore dei venditori.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, il 19 marzo.

Dopo due settimane di una discreta attività negli affari vinicoli, nulla di sorprendente se ne abbiamo una in cui le transazioni furono limitate. Si poteva quasi credere però che il bel tempo avrebbe favorito la continuazione del movimento commerciale del nostro mercato; ma anche il bel tempo sembra che stanchi, che desti un bisogno di riposo, od almeno di cambiamento. Comunque sia la cosa, l'accorrenza dei compratori in questa settimana fu molto minore che nelle precedenti ottave sul mercato del vino e le vendite non oltrepassarono i cinquecento trenta ettolitri, cioè:

Barbera	ett.	90
Grignolino	»	110
Freisa	»	130
Uvaggio	»	200
	Ett.	530

di cui le principali provenienze, secondo le libere indicazioni dei venditori, furono le seguenti:

Del Circondario di Casale.

Vialfrè, Rosignano, Grana, Conzano, Casorzo e Camagna

Del Circondario d'Asti:

Sandamiano, Canelli, Rocchetta, Scurzolengo, Mombercelo e Ferrere.

Del Circondario d'Alessandria:

Sansalvatore, Lu, Quargnento, Cassine.

Del Circondario d'Acqui:

Nizza-Monferrato, Carpeneto, Mombaruzzo.

Del Circondario d'Alba:

Bra, Canale, Govone, Priocca, La Morra.

Del Circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pino, Sanraffaele, Rivoli, Andezeno.

La scarsezza dei compratori ebbe per conseguenza una maggior fermezza dei prezzi; quindi se per le prime qualità si poterono ancora notare gli estremi limiti di L. 52 a L. 64, in media L. 58 all'ettolitro; per le seconde qualità invece si dovette fare qualche concessione, di modo che in luogo di L. 44 a L. 52, si contrattarono da L. 44 a L. 50, in media L. 47 all'ettolitro.

Ne risultarono in conseguenza le medie generali alquanto più deboli, cioè L. 52 50 all'ettolitro e L. 36 25 alla brenta sul mercato, e dedotto L. 8, imposta per l'entrata in città, L. 43 50 all'ettolitro e L. 21 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

La situazione generale del commercio vinicolo è sempre la stessa: affari pochi, prezzi abbastanza sostenuti sulle piazze di produzione dove la merce diventa rara; debolezza invece sulle piazze di consumo, dove i depositi sono carichi di robe e dove si attendono invano gli ordini di spedizione.

Non ripeteremo qui i prezzi che si trattano sul mercato di Genova perchè non presentano che variazioni insignificanti su quelli dati nella precedente nostra rivista. Noteremo soltanto che tutti i bollettini commerciali di quella piazza danno la merce poco consolante nota: affari nulli, tendenza al ribasso.

Si parla molto da qualche tempo della nostra esportazione vinicola all'estero, dove i vini italiani non fanno troppo bella figura. In Francia sono vinti dai vini spagnuoli e portoghesi, ed in Inghilterra dai vini suddetti ai quali si aggiungono i francesi. Se ne deduce come conseguenza l'obbligo al Governo di fare convenienti accordi coll'Inghilterra onde proteggere in quella regioni l'industria vinicola italiana, e ciò sta bene. Ma più di tutto ci sembra che si dovrebbe raccomandare la scelta dei vini destinati all'esportazione. Se si spediranno buoni vini a prezzi equi, noi ritentiamo che, se non otterranno il primato assoluto, facilmente troveranno compratori; ma se a prezzi esagerati si uniscono qualità secondarie, lo speditore non potrà che rimproverare se stesso se non troverà un facile sfogo alle sue spedizioni.

Del resto la situazione vinicola non è migliore in Francia che da noi: in calma, scrivono da Parigi, continua ad essere l'elemento dominante.

A Parigi, sui mercati di Bercy (fuori dazio) ed all'Entrepôt, i vini esteri da taglio rappresentano ora la parte la più importante. Ma si la osservare che i vini esteri, qualunque sia la loro provenienza, determinano nelle mescolanze una seconda fermentazione che può essere molto dannosa per la conservazione dei vini nei mesi di estate; mentre che questi inconvenienti non hanno luogo coi vini nazionali francesi.

Queste considerazioni, che vengono fatte dai primari giornali che si occupano del commercio vinicolo, non possono essere molto favorevoli all'esportazione dei nostri vini e non possono essere viste che dalle buone qualità e da prezzi non troppo spinti.

Movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) dal 12 al 18 marzo:

Rimanenza al 18 marzo	Ett.	2340,30
Entrato nella settimana	»	538,40
	Ett.	2878,70
Uscito nella settimana	»	426,50
Rimanenza alli 18 marzo	Ett.	2452,20

La settimana agricola.

Torino, 20 marzo.

Le vicende del mercato foraggi proseguono normali al tempo, e quindi molta merce offerta e conseguente tendenza a ribassi.

Nessun venditore più sparo di poter migliorare i prezzi, quindi si dispone a vendere, e con sacrifizi pur anche, per non doverne poi fare dei maggiori ad attendere più oltre. I compratori sanno approfittare di queste condizioni di cose ed così favorevole, e non comprano se non ottengono facilitazioni e concessioni.

Il maggengo vale L. 10 50 al quintale.

La paglia L. 6 al quintale.

Anche questa è pochissimo ricercata, specialmente di disponibile più simile a quello che venga adoperata per maggengo dal momento che il fieno, ricolta a terzuolo in ispecie, sono a buon mercato.

Vicende campestri. — Tempo bellissimo e molto propizio per la campagna e per gli agricoltori, se qualche inopportuna recrudescenza non arriverà in mal punto a distruggere tutti i vantaggi che ci arrecherebbe questo anticipo di primavera e di caldo.

Già da sperare che le cose vogliano proseguire in bene: gli inizii sono tutti in questo senso, e la poca neve che vi è sui monti ci lascia sperare che le brine non verranno più a pregiudicarci le frutta, l'erba e i teneri germogli.

Nei prati si lavora alacremente in ragione del precoce sviluppo della vegetazione, onde frantumare e spandere uniformemente la terra dei lavori, onde rastrellare o togliere i residui dei letami che pregiudicherebbero, rimanendo, il taglio e la qualità del maggengo.

Nei campi si continuano le concimazioni e le preparazioni per la semina delle meliche: le avene, già a quest'ora da tutti seminate in buone condizioni di clima, non tarderanno a nascere. E così ogni lavoro procede bene e con tratto.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 18 marzo.

Grani. — La posizione dell'articolo sulla nostra piazza ha migliorato sensibilmente da qualche giorno. Con tutto ciò gli affari non sono molto attivi, ed i compratori non si piegano alle esigenze dei venditori che spinti dai bisogni giornalieri. La scarsezza degli arrivi dal Mar Nero in prodotti, specialmente su queste qualità, un aumento che non si è verificato sulle provenienze delle Indie che abbondano sul mercato.

Le vendite della settimana furono di 37,000 quintali.

Gli arrivi ascesero a quintali 51,270. Lo stock è di quintali 458,740.

Ecco i prezzi praticatisi per le diverse qualità:

Teneri Redwinter n. 2, fr. 30 25 a 30 75.

Teneri Polonia, fr. 28.

Id. Karrachèe rossi, fr. 24.

Irka Azoff, fr. 27 37 1/2.

Il tutto per 100 k., sconto 1 0/0.

Le notizie sul futuro raccolto sono generalmente soddisfacenti.

Granaglie. — Le transazioni furono piuttosto attive in questa settimana, ma senza variazioni sui prezzi.

Si segnano: Granoni Danubio fr. 10 50.

Cinquantini fr. 17 50.

Orzi fr. 14 a 14 50.

Avene Salonicco fr. 19 75 a 17.

Id. d'Italia fr. 19 75 a 19.

Il deposito delle avene si docks non è che di quintali 44,182 contro quintali 56,680 alla stessa epoca dell'anno scorso.

Caffè. — In assegna e con domanda piuttosto attiva. Notiamo:

St-Domingue fr. 54 a 56.

Maracaibo fr. 57 a 57.

Moka scelta fr. 142 a 146.

Rio lavato fr. 65 a 70.

Per 50 k. sconto 2 0/0.

Zuccheri in molta calma e con tendenza a ribasso da fr. 76 a 79 50 per cento k., sconto 2 0/0.

Olii d'oliva in calma. Le qualità fine di Bari si reggono da fr. 140